



Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

bibliotecaestense.beniculturali.it

sc.m.24-legature

GNOLI, TOMASO

Mostra delle legature artistiche esistenti a Modena

STM, Modena 1939

Img: BEU, 2014



Terms of use

Using texts and images of the Estense Library is free - within the CC license terms - only for personal, private and non commercial use.

In the case of a non commercial, public use, their source must be cited, linking to the homepage of this site.

For any different purposes, or for getting higher resolution images, please follow the guidelines in the Reproductions page of the website, and/or write to b-este.urp@beniculturali.it.

Creative Commons License

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Italy License

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.en>

TOMASO GNOLI

DIRETTORE DELLA R. BIBLIOTECA ESTENSE

LEGATURE ARTISTICHE ESISTENTI A MODENA



SOCIETÀ TIPOGRAFICA MODENESE
EDITRICE IN MODENA — 1939 - XVII

ESTENSE
ARIA

aloghi
fici

~~Cons: Mod:~~

~~123~~

SC HOSTRE 24

V

TOMASO GNOLI
DIRETTORE DELLA R. BIBLIOTECA ESTENSE

MOSTRA
DELLE
LEGATURE ARTISTICHE
ESISTENTI A MODENA



SOCIETÀ TIPOGRAFICA MODENESE
EDITRICE IN MODENA — 1939 · XVII

BIBLIOTECA ESTENSE
MOSTRE
24
Sala di Consultazione



97011

S.E.
MOSTRE
24

*Mostre elot.
Piblogi.
B.
4.
61*

~~S.M.
035
(434)~~

AL SENATORE CONTE
GIOVANNI TRECCANI DEGLI ALFIERI
CHE VOLLE LA BIBBIA DI BORSO
RESTITUITA NELLA LEGATURA ORIGINALE

Per l'occasione del ripristino della legatura della Bibbia di Borso, dovuta anch'essa alla munificenza del senatore conte Treccani degli Alfieri, la biblioteca Estense ha allestito una Mostra delle legature artistiche esistenti a Modena.

La Bibbia di Borso, disciolta anni or sono per essere riprodotta in fototipia, non poteva tornare nella legatura anacronistica in cui il Tiraboschi l'aveva immessa, per meglio conservarla, sulla fine del '700. S'imponessa che il gioiello della miniatura ferrarese del '400 riavesse la sua originaria legatura quattrocentesca. Ciò è stato possibile oltre che per alcuni ornamenti in argento conservatici, per la notizia che della legatura originale avevamo. Dalla descrizione di un antico inventario si rileva infatti che i due volumi erano coperti de «velluto carmesino (cremisi) forniti de arzento». Per il resto ci giovò un'altra legatura contemporanea, quella del Messale dello stesso Borso, dovuta quasi certamente agli stessi artefici della Bibbia, e pervenutaci intatta; anch'essa in velluto e con ornamenti d'argento cesellato e dorato, dovuti probabilmente allo stesso Amadio da Milano a cui sembra si deb-

bano i fregi argentei della Bibbia. Sullo stile di questi sono stati ricostruiti i cantonali d'argento, andati perduti. Ne è risultata forse la più sontuosa legatura italiana del Rinascimento, la quale per i fregi conservatici, la descrizione posseduta e il confronto con la legatura coeva del Messale, più che un restauro può dirsi un ripristino.

Nel presentare la Bibbia di Borso nella veste originaria ho ritenuto dunque opportuno circondarla delle più belle legature artistiche dell'Estense e di alcune altre esistenti a Modena. Si tratta di 139 legature, delle quali 103 appartenenti alla Biblioteca Estense, 12 all'Archivio di Stato, 17 all'Archivio Storico Comunale, 3 all'Archivio del Capitolo del Duomo, una alla biblioteca della R. Accademia di Scienze e Lettere e 2 all'Abbazia di Nonantola.

La Biblioteca Estense quando risiedeva a Ferrara possedeva forse la più splendida raccolta di legature dei secoli XV e XVI. Ma verso il 1780 il bibliotecario Gerolamo Tiraboschi, al fine di conservare meglio i manoscritti e i libri in esse contenuti, eliminò quasi tutte le antiche legature, in parte in velluto e in marocchino, sostituendole con rozze e robuste legature in bazzana. Provvedimento che oggi appare inconsulto, ma che trova qualche giustificazione nella sollecitudine di salvare i testi contenuti in quelle legature, evidentemente deteriorate. Ad essi soli si rivolgeva infatti allora l'interesse dei dotti. La mancanza di un vero senso storico-artistico e specialmente per quel che riguarda le arti decorative, il quale è conquista più tarda, dovuta ai tedeschi, non permetteva agli eruditi ai filologi e ai biblio-

tecari di apprezzare quei gioielli d'arte ornamentale che sono le legature cinquecentesche, ritenute da loro come accessori trascurabili. Tale dovette essere tuttavia la mole di questo tesoro posseduto dall'Estense, che i pochi relitti salvati dal naufragio costituiscono ancora oggi uno de' vanti di questa Biblioteca.

Oltre le accennate legature della Bibbia e del Messale di Borso, e quel che resta di quella del Breviario di Ercole I°, andarono salvate quattro superbe legature lionesi di tipo Majoli-Grolier, fatte eseguire, a quel che sembra, da Alfonso II° a Lione quando, dopo la metà del '500, la legatura veneziana, che sino allora aveva tenuto il primato, cominciò a decadere. Di pregio inestimabile la singolare legatura veneta del Marcanova (n° 48, che per quanto io sappia, è la più antica legatura raddoppiata, o con fodera che si conosca; la legatura Corviniana, probabilmente fiorentina, del *Dionysius Areopagita* (n° 13), e la lionese, di tipo Grolier, a lasagne smaltate (n° 49). Ad esse vanno aggiunte le legature particolarmente preziose per antichità, in argento avorio ed osso, del sec. XII, due dell'Abbazia di Nonantola ed una del Capitolo del Duomo di Modena (n° 5-6, 7-8 e 9). Questi accennati sono solo i principali cimeli dell'arte della bibliopegia esistenti a Modena. Ma non vanno taciute le due legature dell'Archivio di Stato, *Breve di Papa Pio V* e *Investitura degli Stati di Modena* (rispettiv. n° 22 e 27), e quella del *Libro dei Capitoli di S. Erasmo* (n° 14), del Capitolo del Duomo, per limitarmi ai pezzi più singolari da me rinvenuti e qui per la prima volta illustrati.

Una particolarità della Mostra è costituita dalla esposizione delle legature archivistiche, che credo la prima del genere in Italia. Si tratta di 29 pezzi, appartenenti al R. Archivio di Stato, all'Archivio Storico Comunale e all'Archivio del Capitolo del Duomo. A prescindere dalle legature in cuoio, a busta, con stringhe bianche ed impressioni a secco, relativamente comuni, sebbene sempre rare in esemplari così belli, l'interesse di questa sezione è costituito specialmente dalle legature a cartella, in broccato e ricamate, e da quelle in velluto e in seta, parimenti a ricami, quali forse solo un'illustre capitale come Modena, ove era una corte fastosa che ha gelosamente conservato i propri archivi, possiede così splendide e numerose.

Delle 139 legature di cui si compone la Mostra, 70 sono qui descritte e 40 riprodotte.

Piuttosto che con criterio strettamente cronologico esse furono disposte per gruppi di vario genere, ordinamento che ho ritenuto più opportuno per mettere meglio in evidenza i vari tipi di legature in una mostra che si rivolge anche ad un largo pubblico. Vengono prima le legature Estensi del Rinascimento originariamente in velluto, ossia quelle della Bibbia e del Messale di Borso, e quella del Breviario di Ercole I. Alla serie delle legature arcaiche e quattrocentesche, succedono alcuni esemplari di legature veneziane in marocchino, con impressioni in oro a piccoli ferri, tipo tutto italiano, che costituisce il vanto della legatura veneziana del '500 e da cui più o meno derivano tutte le legature di classe del sec. XVI, quali le Canevari, le Majoli e le Grolier. Notevole fra

esse quella officinale de' Gioliti (n° 16). Seguono le tre superbe legature pure veneziane, di cui due dogali, a cassettoni o comparti incassati, con evidenti influenze orientali. Finissima la legatura francese *à la fanfare* (n° 26). Notevoli per la storia della legatura modenese le due del Monferrino (n° 28 e 29). Segue il gruppo di legature reali francesi, fra le quali il n° 32, allo stemma di Luigi XII, probabilmente di Clovis Eve. Ad esse fanno seguito quattro legature tedesche, in scrofa bianca, tipiche del periodo della Riforma, con impressioni a secco ottenute con placche a fasce rettangolari. Viene poi una serie di legature a ventaglio, in marocchino rosso ed oro (rappresentata in questo catalogo dal n. 36°), la decorazione delle quali è ottenuta con un solo ferro a forma di stecca di ventaglio, ripetuto in una rosa centrale e in mezzi ventagli disposti ai quattro angoli.

Seguono varie legature d'omaggio del '600 e del '700, recanti stemmi degli Estensi; alcune legature barocche, di cui due probabilmente romane, e due belle legature oblunghe, di opere musicali. Vengono quindi le due cinquecentesche, parimenti Estensi, delle opere del Riminaldi (n° 45 e 46) probabilmente eseguite a Ferrara. E anche ferraresi pare siano le due di opere musicali (Motetti, ecc., n° 54 e 55; vedi Fumagalli, op. cit.). Alcune legature orientali a busta (n° 58) con incassature, ci mostrano come il tipo cosiddetto dogale di legature veneziane, a cassettoni e con fregi ad arabeschi, risentano dell'influenza di legature arabe e persiane. Ultime, in sezione a parte, sono disposte le legature archivistiche. Di quelle in stoffa di tale sezione, la più splendida è quella

a cartella, contenente il diploma dell'Imperatrice Maria Teresa (n° 63), ma anche le due in seta ed in velluto ricamati (n° 64 e 65) sono assai ricche ed eleganti.

Le due legature archivistiche descritte ai n° 68 e 70 hanno piuttosto valore di curiosità, la prima per la singolarità della serratura a chiave, la seconda per la placca con la Secchia rapita. Assai singolari sono i graffiti negli ornamenti metallici della legatura archivistica n° 67; mentre di tipo assai raro è il n° 69, in camoscio bianco.

Questa Mostra temporanea delle legature artistiche esistenti a Modena, voluta dal Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai e favorita dal Senatore conte Trecani degli Alfieri, venne inaugurata il 4 giugno.

Chiusa nell'estate, si riapre ora per rimanere visibile al pubblico nei giorni di martedì, giovedì e domenica, dalle ore 10 alle 12. Essa resterà aperta sino a novembre.

Compio il grato dovere di porgere qui i miei ringraziamenti ai direttori dell'Archivio di Stato e dell'Archivio Storico Comunale, che parteciparono alla Mostra con parecchi pezzi interessantissimi; all'Archivista del Capitolo del Duomo, all'Abate di Nonantola e al Presidente dell'Accademia di Scienze e Lettere, che tutti prestarono il loro prezioso contributo alla Mostra stessa, con pezzi di prim'ordine. Un ringraziamento particolare debbo al Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche, Gr. Uff. Edoardo Scardamaglia, che agevolò in ogni modo l'allestimento della Mostra e la stampa di

questo catalogo. Nella compilazione del quale mi giovai molto del volume di G. Fumagalli, *l'Arte della legatura alla Corte degli Estensi, a Ferrara e a Modena, dal sec. XV al XIX*, Firenze, De Marinis, 1913, opera dotta e voluminosa, oggi esaurita e divenuta rara. Molte delle legature del presente catalogo sono infatti descritte anche nell'opera del Fumagalli, la quale reca 29 riproduzioni in fototipia, delle quali soltanto 10 sono riprodotte fra le 40 di questo volume, avendo io illustrato di preferenza legature che non figurano in quell'opera. Quasi tutte quelle non appartenenti all'Estense sono poi qui descritte, e in parte riprodotte, per la prima volta.

1. BIBBIA DI BORSO. *Ms. membr. sec. XV.*

V.6.12

Restauro dell'antica legatura della Bibbia di Borso. Dalla descrizione di un antico inventario si rileva che i due volumi erano coperti « de velluto carmesino (crèmissi) forniti de armento ».

Verso il 1780 il Tiraboschi rinnovò gran parte delle antiche legature originali dell'Estense, deteriorate, e fra queste quelle della Bibbia, sostituendo al velluto, del marocchino rosso, che ornò di due cornici impresse in oro dello stile del tempo. Riportò tuttavia sulle nuove legature i fermagli e i rosoni in argento dorato sottilmente cesellato, in stile gotico, dall'Amadio di Milano. Ma i 16 cantonali, anch'essi d'argento dorato, andarono perduti, sottratti da un servo infedele.

Disciolti recentemente i due volumi per farne la riproduzione fototipica, essi non potevano essere rimessi nelle legature anacronistiche fatte fare dal Tiraboschi, e la Commissione centrale per le biblioteche decise, dietro relazione del mio predecessore, di restituire le antiche legature. Con lettera 2 luglio 1938 S. E. il Ministro Bottai mi autorizzava a compiere il lavoro in base ai criteri esposti nella relazione.

A ricoprire i piatti di legno, fu usato un velluto antico, color cremisi, fornito dal senatore conte Treccani, rafforzato internamente con capretto. Per il restauro, giovò la legatura del Messale di Borso, coeva a quella della Bibbia, e sostanzialmente intatta. I piatti furono così ornati di un gallone d'oro che corre a guisa di cornice ai quattro lati. Riportati i rosoni centrali con lo stemma degli Estensi, e i fermagli, tutti originali, i 16 cantonali mancanti furono ricostruiti sullo stile dei rosoni e dei cantonali della legatura del Mes-

sale, tenendo conto della cornice a delfini dei rosoni della Bibbia.

Ne è risultata forse la più sontuosa legatura del Rinascimento, la quale più che un restauro può considerarsi un vero e proprio ripristino dell'antica. (Tav. I).

2. LEGATURA tiraboschiana della Bibbia, smontata.

Mar. rosso, ornato di due cornici, la prima barocca e la seconda a meandro. E' la legatura, ora smontata, della Bibbia di Borso, rifatta verso il 1780 dal Tiraboschi. Il rosone centrale e i fermagli, in argento cesellato e dorato e in stile gotico, furono riportati dalla legatura originale, che era in velluto cremisi, mentre i riquadri o cantonali andarono perduti. (Vedi n. precedente). (Tav. II).

3. MESSALE DI BORSO. Ms. membr. del sec. XV. *lat 238 = d. w. 5.2*

I piatti sono coperti di velluto turchino damascato. Nel centro, due rosoni in argento cesellato e dorato, con incise le armi degli Estensi. Due incorniciature di gallone di argento dorato, e otto cantonali, in argento cesellato e dorato, dovuti probabilmente anch'essi all'Amadio di Milano. Il loro disegno, di stile gotico, ha servito per ricostruire i cantonali perduti della legatura della Bibbia di Borso. Taglio dorato. (Tav. III).

4. BREVIARIO DI ERCOLE I. Ms. membr. fine sec. XV. *lat 424 = V. G. 11*

È la legatura che il Tiraboschi sostituì a quella originale, probabilmente anch'essa in velluto. I due piatti sono anche qui coperti di marocchino rosso, e le due incorniciature in oro sono identiche a quelle della legatura tiraboschiana della Bibbia. Ma mentre i fermagli, in argento cesellato e dorato, sono in stile gotico, e, simili a quelli della Bibbia, ci riportano alla metà del '400 facendoci pensare al-

l'Amadio di Milano, i massicci cantonali, in argento cesellato e dorato, ci riportano ai primi anni del cinquecento, nei quali il Breviario fu esemplato e miniato. Come si è fatto per quella della Bibbia di Borso, converrebbe restaurare anche questa superba legatura, sostituendo al marocchino il velluto, e ripristinando i cantonali anche negli angoli interni o presso il dorso, che certamente dovevano esistere. (Tav. IV).

5. EVANGELARIO. Ms. membr. del sec. XII. Piatto anteriore.

Leg. coeva in argento, sbalzato su tavolette a rilievo, e dorato.

Dio seduto, benedicente, entro una cornice a mandorla. Negli angoli, i simboli dei quattro Evangelisti. Il tutto in una cornice di perline e di foglie. (Tav. V).

Nonantola. Abbazia.

6. ID. ID. ID. Piatto posteriore.

Gesù crocefisso, fra Maria e Giovanni. Ai lati della testa del Redentore, due angeli. Il tutto in una cornice come la precedente. (Tav. VI).

Nonantola. Abbazia.

7. GRADUALE. Ms. membr. sec. XII. Piatto anteriore.

Leg. coeva, in tavolette di legno rivestite con cornice di argento ornata di gemme. Nel centro, quadri a rilievo, d'osso.

Nel primo: S. Gregorio in cattedra, nell'atto di insegnare ad un alunno il canto, secondo l'ispirazione di un angelo sovrastante e le scritte, sopra e sottostanti il quadro. (Tav. VII).

Nonantola. Abbazia.

8. GRADUALE. *Ms. membr. sec. XII. Piatto posteriore.*

Ornato vegetale, circoscritto da un arco. Dorso in damasco rosso. (Tav. VIII).

Nonantola. Abbazia.

9. EVANGELARIO. *Ms. membr. sec. XII.*

Leg. coeva, in tavolette di legno rivestite di lámina d'argento, graffita.

Nel piatto anteriore: Cristo, con in mano il libro dei Vangeli, graffito e intagliato a traforo su lámina d'argento, su fondo di damasco rosso, entro una cornice graffita, con ornati a fogliami.

Nel piatto posteriore è incastrato, nel centro, un quadretto a rilievo, in avorio, rappresentante la crocifissione, intagliato sopra una lámina di metallo. Esso è chiuso da una cornicetta, parimenti d'avorio. Il tutto su una superficie in lámina d'argento, recante graffiti, ai quattro angoli, i simboli degli Evangelisti, congiunti fra loro da un fregio floreale. (Tav. IX).

Archivio Capitolare di Modena.

10. COSMOGRAPHIA P. MELAE. *Ms. memb. sec. XV.*

Leg. monastica alla fiorentina, in mar. oliva scuro, con impressioni a secco a piccoli ferri, formanti un'ornamentazione geometrica. Borchia centrale e cantonali in ottone. Fermagli originali in velluto verde. La legatura è notevole anche per il perfetto stato di conservazione. (Tav. X).

11. SALLUSTIUS Opera. *Ms. membr. sec. XV.*

Leg. monastica, in cuoio, alla fiorentina, a compartimenti, con impressioni a secco. Una cornice seminata di ferri striati diritti e curvi include una riquadratura ornata da un rosone centrale, e, ai quattro angoli, di rosette dorate

dischetti e combinazioni di ferri curvi. Il fondo dello specchio è seminato di stelle. Dorso rifatto. Taglio dorato e cesellato. Tracce di fermagli.

12. ANGELI IOHANNES. *Astrolabium planum in tabulis ascendens. Impressum Venetiis, per Iohannē Emericū De Spira, 1494.*

Leg. tipo tedesco, su pelle scura con impressioni a secco, ottenute con placche. Entro una cornice recante quattro medaglioni agli angoli e due astrolabi nel centro dei lati maggiori, fra ornati floreali, un quadro recante due medaglioni con busti, uno di sesso maschile e l'altro femminile. A sommo del quadro, la lettera *W*, e in basso, la lettera *B*.

13. DIONYSIUS AREOPAGITA. *Opera, latine, Ms. membr. sec. XV.*

Leg. in mar. rosso scuro, con impressioni in oro a piccoli ferri costituenti una specie di mandorla, circoscritta da una cornice a cantonali, d'intonazione orientale. Nel centro, lo stemma del re d'Ungheria, Mattia Corvino, pel quale la legatura fu eseguita, probabilmente a Firenze.

A sommo del piatto posteriore, la scritta: *Ambrosius Monachus*. Mancano i fermagli. (Tav. XI).

14. LIBRO DEI CAPITOLI DI S. ERASMO. *Ms. membr. e cart. princ. sec. XVI.*

Leg. monastica in mar. rosso, con impressioni a secco a piccoli ferri e cantonali in ottone. Nel centro del piatto anteriore, la sigla *IHS*, inquadrata in una cornice con scritta. Nel centro del piatto posteriore, il vescovo S. Geminiano. Entrambi i quadretti impressi in oro, con placea. (Tav. XII).

Archivio Capitolare di Modena.

lat. 1030 =
v. 6. 5. 24

lat. 950 =
v. 6. 6. 15

lat. 949 = a. f. 7. 6

15. TOSCANELLA ORATIO. Precetti necessari.... *Venezia, 1562.*

Leg. veneziana in mar. rosso, con impressioni in oro a piccoli ferri. Due cornici, la esterna ornata di aldi vuoti e l'interna di un ornamento continuo, più pieno. Nel compartimento centrale, aldi pieni e vuoti, intorno a un medaglione rotondo comprendente una targa con le armi estensi, a colori ed oro. Taglio dorato. Dorso rifatto. Legacci.

16. PETRARCA con l'esposizione di Alessandro Velutello. *Venezia, G. Giolito de Ferrari, 1545.*

Leg. veneziana in mar. rosso, con fregi d'oro a piccoli ferri: curve, viticci, aldi pieni e stelle. Nel centro del piatto ant., Cupido saettante, tra frecce; in quello del piatto post., la fenice rinascete dalle fiamme. Questa, che è l'insegna de' Gioliti, fa pensare che si tratti di una legatura officinale di questa Casa. Dorso rifatto. Taglio dorato. (Tav. XIII).

17. HOMILIAE, Lugduni, 1538.

Leg. lionese (?) in mar. rosso, con impressioni in oro a piccoli ferri. Due cornici intersecantisi, ornate a rosette. Fondo seminato di gigli di Francia e piccole rose. Gli angoli del fondo, di tipo orientale. Nel centro, uno scudetto troncato: al primo una ghirlanda, al secondo una pianta di garofani a tre fiori. Dorso rifatto. Taglio dorato. Fermagli.

18. ORDINI E PRESCRIZIONI PER IL PODESTÀ DI ROVIGO. *Ms. membr. sec. XVI.*

Leg. veneziana a comparti incassati. Il piano inferiore è ornato a piccoli fregi dorati, il superiore di mar. rosso, con filetti e palmette a piccoli ferri. Nella mandorla centrale, su fondo d'oro; in quella del piatto posteriore, lo stemma della famiglia Bragadin, troncato d'azzurro e argento alla croce di rosso attraversante il tutto. Dorso rifatto. Taglio incassato, del piatto anteriore, il Leone di S. Marco in rosso dorato. Legacci di seta rosa.

19. MATTIOLI P. A. Commentarii in libros Dioscoridis. *Venetis, 1565.*

Leg. veneziana in mar. rosso e fregi d'oro a piccoli ferri, a comparti incassati, divisi da un disegno geometrico tipo Grolier, formato da due nastri intersecantisi, coloriti in verde e turchino. Essi formano una cornice ed un rombo, ornati di aldi pieni, tratteggiati, e vuoti, questi ultimi dipinti in bianco verde e turchino. Le incassature, la centrale a mandorla e le quattro angolari, sono rabescate con dorature di stile orientale. L'interno dei piatti è in mar. rosso, con cornice ellittica ad aldi pieni. Nel centro di quello anteriore, è dipinto lo stemma degli Estensi, in quello del piatto posteriore, un mondo stellato su cui posa l'aquila estense, col motto: *In motu immotum*. Ricco taglio dorato cesellato e dipinto. Dorso rifatto. Esemplare d'omaggio. Leg. fatta fare a Venezia dall'autore dell'opera, nel 1565.

20. COMMISSIONE DOGALE PER MARCO DANDOLO nominato provveditore e capitano di Legnano e Porto. *Ms. membr. sec. XVI (1596).*

Leg. a cassettoni. Piano sovrastante in mar. rosso con fregi in oro a piccoli ferri (aldi tratteggiati). Piano sottostante, mar. marrone con fregi d'oro a piccoli ferri, parimenti tratteggiati. Nell'incassatura ovale centrale, nel piatto ant. il leone di S. Marco; in quello posteriore, lo stemma dei Dandolo. Dorso ornato e dipinto. Taglio dorato. Legacci. (Tav. XIV).

21. CAPITULARE CONSILIARIORUM. *Ms. membr. della seconda metà del sec. XVI.*

Leg. veneziana in mar. rosso, a cornice e compartimenti ornati di filetti ed aldi vuoti e di punteggiature a triangolo, tutto in oro a piccoli ferri. Dorso con impressioni a secco. Taglio dorato. Legacci dai colori modenesi.

R. Archivio di Stato di Modena.

22. BREVE DI PAPA PIO V al conte Alfonso Francesco Gonzaga. *Ms. membr. sec. XVI (1567).*

Leg. in mar. oliva con fregi in oro a piccoli ferri. Dentro una cornice floreale, un disegno a lasagne ed aldi pieni e tratteggiati e piccole aquile, di tipo Grolier. Nell'ovale centrale del piatto ant., un santo martire (S. Stefano) in veste rossa da diacono, dipinto ad olio, con sotto la scritta: *Dñe suscipe spm meum*. Nell'ovale del piatto post., lo stemma dei Gonzaga con la scritta: *Muneris auctor Alphonsus*. (Tavola XV).

R. Archivio di Stato di Modena.

23. OFFICIUM B. MARIAE VIRGINIS. *Ms. membr. sec. XVI.*

Leg. francese, tipo Grolier, in mar. rosso scuro, con ornamentazione a lasagne intersecantisi, e aldi tratteggiati. Fondi in parte punteggiati. Taglio dorato e cesellato. Tracce di legacci.

24. BIBBIA Sacrosanta Testamenti veteris et novi. *Tiguri, C. Froschoverus, 1543.*

Leg. tipo Grolier, in mar. marrone, con impressioni in oro a piccoli ferri. Compartimenti e ornati geometrici intersecantisi, di lasagne ed aldi vuoti. Ai due lati, le iniziali N e M. Taglio dorato e cesellato.

25. CASTAGNOLA GIO. ANT. Filippo Quinto monarca legittimo delle Spagne. *Napoli, 1704.*

Mar. rosso con impressioni in oro a piccoli ferri. Disegno assai minuto combinato con ferri a spirale, in parte punteggiati, e piccoli animali stilizzati (colombo, mosca, scoiattolo). Il campo libero fra i fregi è seminato di punti. Taglio dorato e cesellato.

26. RECUEIL D'AIRS ET DE CHANSONS À UNE VOIX SEULE. *Ms. cart. fine sec. XVI, di scrittura francese.*

Finissima leg. franc. *à la fanfare*. Mar. oliva scuro con fregi d'oro a piccoli ferri. Compartimenti di filetti con aldi pieni e tratteggiati, spirali fiorite e grandi rami d'olivo. Nel centro, un ovale vuoto, circondato da una cornice d'olivo. Dorso ornato di foglie d'olivo. Taglio dorato. Legacci in seta, dai colori di Modena. (Tav. XVI).

27. INVESTITURA DEGLI STATI DI MODENA, REGGIO, CARPI e ROVIGO confermata ad Alfonso II dall'imperatore Ferdinando I. *Ms. membr. sec. XVI (1560).*

Originale legatura in pergamena molle, dipinta con porpora e oro. L'ornamentazione è costituita da una cornice floreale e da un vago disegno, pure floreale, includente un rosone con lo stemma degli Estensi, dipinto in oro e a colori. I quattro cantonali agli angoli interni della cornice richiamano le legature veneziane di tipo orientale. (Tavola XVII).

R. Archivio di Stato di Modena.

28. CASTALDI FILIPPO Consultationes forenses. *Modena, 1681.*

Mar. rosso, con fregi in oro a piccoli ferri, in parte colorati in verde. Dentro una cornice tripartita, un gran fregio a tipo floreale. Nel centro dei due piatti, grande stemma estense a intarsio, ossia con pelle d'altro colore, riportata, circondato da spirali e sormontato dalla corona. Taglio dorato e cesellato. Legatura del Monferrino, che lavorava a Modena nella seconda metà del sec. XVII. Questa leg. ha riscontro con la successiva, in cui ricorrono gli stessi ferri. (Tavola XVIII).

29. GAMBERTI DOMENICO. L'idea di un prencipe et eroe christiano in Francesco I d'Este. *Modona, Soliani, 1659.*

Mar. rosso scuro con impressioni in oro a piccoli ferri. Compartimenti formati da cornici geometriche, tinte in nero. Gli scomparti, alcuni seminati di spirali colorati in verde, altri di rosette pure colorate in verde, alternantisi con gigli; il tutto entro due cornici marginali, la prima merlettata e l'altra a gigli punteggiati. Taglio dorato e cesellato.

Esemplare d'omaggio offerto a Francesco I, indubbiamente legato dal Monferrino. (Vedi num. precedente). (*Tavola XIX*).

30. PSALTERIUM Ordinis Monastici Sancti Benedicti. *Ms. membr. sec. XV.*

Leg. del sec. XVI, in mar. marrone a compartimenti di doppi filetti intersecantisi a figure geometriche. Cornice marginale, ornata di un ferro a ripetizione. In un tondo, nel centro del piatto, la sigla YHS. Angoli ad aldi pieni, fatti con placca. Taglio dorato e cesellato. Fermagli.

31. CERTANI GIACOMO. Maria Vergine coronata. *Reggio, 1675.*

Leg. sacra, in mar. rosso con fregi d'oro a piccoli ferri formanti un ricco disegno a merletto, incluso in tre cornici. Nel centro del piatto anteriore, un ovale con la Vergine adorante il bambino, in quello del piatto posteriore, lo stemma di Reggio Emilia. Taglio dorato. (*Tav. XX*).

32. IULIANI IMP. Opera. *Parisiis, 1630.*

Leg. reale franc., probabilmente di Clovis Eve, allo stemma di Luigi XII.

Mar. rosso scuro, con impressioni in oro a piccoli ferri. Due cornici a fregi minutissimi chiudono un seminato di

gigli e di lettere L (l'iniziale di Luigi) coronate. Nel centro, lo stemma reale di Francia accollato a quello di Navarra, sotto i quali è ripetuta la L sormontata dalla corona reale, fra due rami, il tutto circondato dai collari degli ordini di S. Michele e dello Spirito Santo. Taglio dorato. (*Tav. XXI*).

33. BIBELL. Das ist Alle Bücher Alts und News Testaments, ... *Cöln, 1590.*

Leg. tedesca in pelle di scrofa bianca con impressioni a secco, fatte con placche. L'ornamentazione a fasce rettangolari consta di figurine rappresentanti le virtù, e di medaglioni ovali. Nell'ovale centrale del piatto anteriore, la crocifissione, con scritte ascetiche; in quello del piatto posteriore, il monogramma IHS, sopra tre chiodi e sormontato dalla croce. Nella cornice ovale, la scritta: *Augustani Societatis Jesu*. Angoli in ottone impresso, con bulloni. Tracce di legacci.

34. BIBLIA (HEBRAICA) latina planeq. nova Sebast. Munsteri translatione. *Basel, 1546.*

Leg. tedesca della Riforma, in pelle di scrofa bianca, con impressioni a secco. Fregi di stile monastico: una prima cornice floreale includente una seconda cornice contenente i medaglioni dei riformatori: Lutero, Melantone, Erasmo ed Huss, ripetuti più volte. Sopra la cornice del fregio centrale le iniziali I.A.F., e, sotto, la data 1556. Dorso ritoccato nel '600. Fermagli in ottone.

Legatura in perfetto stato di conservazione e dalle impressioni assai nitide. (*Tav. XXII*).

35. MANNI GIO. BATTISTA. Sacro Trigesimo di varii discorsi per aiuto dell'anime del Purgatorio. *Bologna, 1673.*

Leg., probabilmente bolognese, in mar. marrone, con fregi d'oro a piccoli ferri. Entro una triplice cornice, com-

partimenti, alcuni cancellati e seminati di gigli e di stelle, altri a ferri curvi. Nel centro, una rosa a ventaglio; e quattro mezzi ventagli agli angoli. In alto e in basso una piccola aquila estense. Taglio dorato e cesellato.

36. DIPLOMA DI LAUREA in diritto, dell'Archiginasio di Bologna, per Giov. Fontana. *Ms. membr. sec. XVII (1636)*.

Leg. in mar. rosso con fregi in oro a piccoli ferri. Disegno a ventaglio: entro una doppia cornice, i quattro angoli formati ciascuno da mezzo ventaglio, e un rosone centrale pure formato di stecche di ventaglio. Tipo classico di legatura di questo tipo, assai in uso nel cinque e nel seicento. (*Tav. XXIII*).

37. MENOCHIO GIO. STEFANO. *Stuore. Roma, Cesaretti, 1689*.

Mar. rosso con impressioni in oro a piccoli ferri. Entro una larga cornice floreale, ornata anche di aquile gigli e corone, un quadro in mar. verde riportato, con inciso in oro lo stemma del card. Rinaldo II d'Este, cui è dedicata l'opera. Intorno allo stemma e agli angoli, spirali punteggiate. Taglio dorato, cesellato e riccamente dipinto.

38. SPADA RODOLFO. Annotazioni politiche cavate dalle tre congiure occorse contro Alessandro. *M. Ms. cart. sec. XVIII*.

Leg. in mar. rosso, con impressioni in oro. Entro una cornicetta merlettata, a punte di lancia, le armi accollate d'Este e d'Orléans, entro targhe barocche, accartocciate. Taglio dorato. Esemplare d'omaggio.

39. CATTANEO TADDEO. *Theatrum naeniasticum moerore ac laetitia refertum aeternitati P. D. J. O. Francisci Roselli, etc. Bologna, 1703*.

Mar. rosso, con impressioni in oro a piccoli ferri. Doppia cornice divisa in comparti, alternativamente densi di fregi e con un piccolo fregio centrale. Ai quattro angoli interni della seconda cornice, il solito fregio a ventaglio, sopra una stella. Al centro, riccamente dipinte ad olio, le armi degli Estensi, sulle quali un putto regge la corona ducale. Taglio dorato. L'opera è dedicata al duca Rinaldo d'Este, e si tratta certamente d'un esemplare d'omaggio. (*Tav. XXIV*).

40. DANDINI GIROLAMO. *Ethica sacra. Caesanae, apud Nerium, 1651*.

Leg. in mar. rosso con fregi d'oro a piccoli ferri. Compartimenti seminati di ferri curvi, o volute fiorite, o gigli. Quello centrale ha le armi d'Este appoggiate alla croce di Malta in argento e cimato dal cappello cardinalizio. Agli angoli, quattro mezzi ventagli. Taglio dorato e cesellato. Esempl. d'omaggio dell'opera, dedicata al Card. Rinaldo I d'Este.

41. BROCCHI GIUSEPPE M. Vita del B. Michele Flammini, *Roma (1757)*.

Leg. romana (?), stile Luigi XV, in mar. rosso con impressioni in oro a piccoli ferri. Agli angoli, decorazione barocca a volute e reticolato; nel centro, su riporto di pelle verde, nel piatto ant. le armi estensi e in quello post. le armi dei Cybo. Taglio dorato.

42. MATTEI ORAZIO. *In funere Jacobi III, Magnae Britanniae, Franciae, Hiberniae Regis Oratio. Romae, 1766*.

Leg. probabilmente romana, stile Luigi XV, in mar. rosso con grandi ferri angolari a reticolato. Nel centro, lo stemma estense, dipinto in verde. Taglio dorato.

43. BONONCINI GIO. MARIA. Cantate per Camera a voce sola. Libro primo. Opera decima. Bologna, Giacomo Monti, 1677.

Legatura musicale, ad album. Mar. rosso con fregi d'oro a piccoli ferri. Compartimenti formati da intrecci geometrici d'un nastro tinto in bruno. I compartimenti sono pieni di fregi colorati in verde. Nel centro, le armi estensi. Taglio dorato e cesellato. Tracce di legacci. Esemplare di omaggio al duca Francesco II, cui è dedicata l'opera. I ferri, l'esecuzione e la tinteggiatura in verde fanno ritenere che anche questa legatura sia dovuta al Monferrino. (Tavola XXV).

44. COMPOSIZIONI MUSICALI. Ms. cart. sec. XVII.

Leg. musicale italiana, ad album, in mar. rosso con fregi in oro a piccoli ferri. Entro una cornice rettangolare a fiori, merlettata, altra cornice ovale formata di lasagne incartocchianti. Negli angoli, comparti seminati di piccoli quadrifogli e altri fregi a ferri curvi. L'interno dell'ovale è ornato di rami di felci punteggiati, inframezzati da puntini, sorreggenti stelle; e da roselline. Nel centro, uno stemma, su felci frutti e un nastro svolazzante. Taglio dorato.

45. RIMINALDI IPPOLITO. Consiliorum sine responsorum liber tertius. Venetiis, D. Zenarus, 1580.

Pelle di scrofa bianca con impressioni in oro. Compartimenti formati da un nastro dorato a ripetizione, intrecciato in figure geometriche. I compartimenti densi di dorature ed aldi pieni e tratteggiati.

Nel centro del piatto anteriore, lo stemma estense impresso, e dipinto ad olio, in quello del piatto posteriore è dipinta, in un ovale, l'impresa dell'aquila d'argento che fissa il sole e tiene fra gli artigli un serpe, contornato dal motto: *Hoc auspice tutus*. Dorso rifatto. Ricco taglio cesellato, dipinto in oro e turchino.

46. RIMINALDI IPPOLITO. In aliquot Institutionum Imperialium titulos dilucida Commentaria. Venetiis, 1583.

Leg. probabilm. ferrarese, in mar. oliva scuro con fregi in oro a piccoli ferri. Compartimenti con fitto seminato di aldi punteggiati. Nel centro del piatto ant., su pelle riportata, le armi estensi dipinte, circondate dall'iscrizione: *Sereniss. Dux. Alphonsus. II.*, e da una cornice formata di figure diverse di animali, il sole, e la terra. Nel piatto post., l'impresa estense dell'aquila d'argento, e in giro il motto: *Hoc auspice tutus*. Dorso rifatto. Taglio dorato cesellato e dipinto in turchino. Legacci dai colori modenesi.

47. MANZUOLI GIROLAMO. Del consiglio et consiliero del prencipe. Ms. cart. sec. XVII (1607).

Leg. in pelle marrone, con parecchie cornici concentriche, fatte con diversi ferri a ripetizione, impressi in argento e oro. Nel centro del piatto ant., lo stemma d'Este dipinto, tra fregi ottenuti con placche; nel centro di quello post., in un ovale, un'impresa allegorica dipinta (un albero sopra uno scoglio) e un motto illeggibile. Tanto lo stemma che l'impresa, entro una targa romboidale a fregi d'oro, fra i quali la figura della Giustizia e della Fortuna. Ai quattro angoli di ciascun piatto, quattro ovali con vasetto. Taglio dorato e cesellato. Legacci verdi. Esemplare di presentazione a D. Alfonso principe di Modena, cui l'opera è dedicata.

48. MARCANOVA GIOVANNI. Collectio antiquitatum Ms. membr. sec. XV (1465). lat. 922 = d. l. 5. 15

Leg. veneziana in pelle marrone con impressioni a secco in stile orientale. I piatti esterni sono a compartimenti rettangolari, seminati di piccoli ferri striati e punteggiati, diritti e curvi. Un compartimento centrale ha leggeri ornamenti agli angoli e al centro, impressi a secco, e poi lievemente dorati. I piatti erano cosparsi di cerchietti convessi d'oro, oggi tutti perduti. La ricchissima originale legatura,

certamente d'omaggio, è a doppia faccia o foderata, ed è anzi la più antica che io conosca di questo genere. La parte interna o fodera, che qui soltanto si riproduce, è più ricca e meglio conservata dell'esterna. Entro due cornici a secco e poi dorate, un quadro con fregio a traforo, su fondo turchino. I fregi arabescati sono fatti di perline di vetro rosso. In un recente restauro, da me fatto fare dal legatore Rolando Gozzi di Modena, la legatura fu liberata di tutti gli ornati anacronistici ad essa sovrapposti nel '700 e ripristinata nello stato originale. Dorso rifatto. Taglio dorato e dipinto. (Tav. XXVI).

49. (PALMERIN). *Le premier livre de preux, vaillant et tresvictorieux chevalier Palmerin d'Angleterre. A Lyon, par Thibauld Payen, 1552.*

Splendida legatura francese e probabilmente lionese. Vitello con fregi in oro a piccoli ferri. Composizione elegantissima a lasagne, tipo Grolier. Un nastro si aggira ai quattro lati, in disegni geometrici. Ai quattro angoli esso è alternativamente smaltato in verde e in bianco, mentre nei due fianchi dei lati maggiori, in verde e in rosso scuro. I comparti esterni e il fregio centrale sono seminati di punti d'oro. Il comparto centrale è riempito di un elegante intrico di aldi tratteggiati intorno a due gioghi od archi, smaltati in rosso. Taglio dorato. (Tav. XXVII).

Bibl. della R. Accademia di Scienze e Lettere di Modena.

50. DIONYSIUS ALIC. *Antiquitatum Romanarum lib. X. Lutetiae, Rob. Stephanus, 1546.*

Leg. lionese di tipo Grolier, eseguita verso il 1560 per Alfonso II d'Este.

Mar. verde oliva con impressioni in oro a piccoli ferri. Disegno assai complesso di filetti doppi intersecantisi in meandri e compartimenti, ornati di aldi tratteggiati.

Il piatto anteriore reca dipinto nel centro lo stemma degli estensi, tra fregi d'argento, e in basso il titolo: ΔΙΟΝΥΣ. ΑΛΙΚΑΡ. Nel centro del piatto posteriore, la scrit-

ta: *Alphonsus | II | Dux Ferr. | V.* Taglio dorato e cesellato. Esempl. contornato. Dorso ornato. (Tav. XXVIII).

51. APPIANUS ALEXANDRINUS. *Romanarum Historiarum libri XXIII. Lutetiae Paris. Car. Stephanus, 1551.*

Leg. di tipo Grolier, simile alla precedente. Mar. verde scuro a meandri di doppi filetti inframezzati da filetti curvi ed aldi tratteggiati. Il fondo, in parte fittamente punteggiato in oro. Nel centro del piatto anteriore, in un ovale, le armi estensi, entro fregi d'argento. In basso il titolo dell'opera: ΑΠΠΙΑ | ΝΟΥ | ΑΑΕΕΑΝΑ. Nel piatto posteriore l'iscrizione: *Alphonsus | II | Dux Ferr. | V.* Taglio dorato e cesellato. Dorso similmente ornato con complesso disegno originale. (Tav. XXIX).

52. SCRIPTURAE (SACRAE) Veteris Novaeque omnia. *Venetis, in aedibus Aldi et Andreae Soceri, 1518.*

Leg. probabil. lionese, come le precedenti, in mar. oliva con impressioni in oro a piccoli ferri. Lasagne intersecantisi in disegno a tipo Grolier, ornate di aldi tratteggiati. Nel centro del piatto ant. lo stemma estense colorato e dorato in un ovale con fregi d'argento dipinti. In basso, il titolo: BIBAIA. Nel piatto post. in ovale, ornato di aldi tratteggiati, la scritta: *Alphonsus | II. | Dux Ferr. | V.* Taglio dorato e cesellato. Esemplare contornato. Tracce di legacci.

53. DIONIS Romanarum Historiarum libri XXIII. *Lutetiae, Rob. Stephanus, 1548.*

Leg. in mar. oliva, stile Grolier, con impressioni d'oro a piccoli ferri. Lasagne intersecantisi, formanti un disegno elegantissimo a varii comparti, ornato di filetti curvi ed aldi tratteggiati. I fondi, in parte punteggiati d'oro. Nel centro del piatto ant. lo stemma estense colorito e dorato tra fregi d'argento, e in basso il titolo: ΔΙΟΝ. ΠΟΜΑΙΚ. | ΙΣΤΟΡ.

Nel centro del piatto post. l'iscrizione: *Alphōsus | II | Dux Ferr. | V.* Taglio dorato e cesellato. Esemplare contornato. Tracce di fermagli. Leg. francese, probabilm. lionese, come le precedenti, (nn. 50, 51 e 52).

54. MOTTETTI A SEI E A SETTE VOCI di autori diversi. *Ms. cart. sec. XVI.*

Mar. verde cupo, con fregi in oro a piccoli ferri. In giro allo specchio, una cornice ellittica di una doppia serie di filetti intersecantisi simmetricamente. Nel centro, fiorone di aldi tratteggiati e ferri curvi, chiuso in un rombo, che a sua volta racchiude una targa ellittica con entro l'aquila estense, in argento. Sotto l'aquila, la scritta: *Cantus*. Taglio dorato. Legacci dai colori modenesi. Trattasi probabilmente di legatura ferrarese. (Vedi Fumagalli, *op. cit.*). (*Tavola XXX*). *Mus. C. 314(1)*

55. MOTTETTI A QUATTRO E A CINQUE VOCI di diversi autori. *Ms. cart. sec. XVI.*

Leg. probabilmente ferrarese, in mar. oliva, con fregi d'oro a piccoli ferri. I fregi angolari sono formati da ampi ferri curvi e grandi aldi tratteggiati. Nel centro, fiorone romboidale di eguale composizione, che racchiude una targa ellittica con entro l'aquila estense impressa in argento, con sotto il nome di ogni singola parte musicale (qui, *Altus*) impressa in oro. Taglio dorato. Tracce di legacci. (Vedi anche il n. 54 assai simile).

56. LEGGI E COSTITUZIONI DI SUA MAESTÀ. *Torino, 1770.*

Leg. in mar. rosso con fregi d'oro. Cornicetta merlettata, barocca. Agli angoli, quattro fiori. Nel centro, lo stemma dei Savoia, retto da due leoni, sopra un trofeo militare. Taglio dorato.

57. SCARSELLI FLAMINIO. Monumenta medii et infimi Aevi in aedibus Almae Urbis vel Bononiensibus vel a Bononiensibus posita. *Ms. cart. sec. XVIII (1752).*

Leg., probabilmente bolognese, in mar. rosso con fregi d'oro a piccoli ferri. Entro due cornici a merletti, quattro angoli a reticolato, stile barocco (Luigi XV); nel centro, lo stemma della città di Bologna, entro una targa barocca. Taglio dorato.

58. TAVOLE ASTRONOMICHE, in arabo. *Ms. cart. sec. XVI.*

Leg. a busta, in mar. rosso, con incassature centrale e angolari arabesche in oro e colori, di tipo orientale. (*Tavola XXXI*).

59. CICERO M. T. Epistolae familiarium liber primus. *Incunabolo, s. n. t.*

Leg. eseguita con un pezzo di cuoio di Cordova del sec. XIV o XV, riccamente ornato con impressioni a secco a piccoli ferri, di dischi e fasci di linee costituenti un largo disegno, in cui spicca un tulipano tra volute varie; il tutto su fondo purpureo. I dischi e le striature erano originariamente dorate.

60. GIORNALE DI CARTE 100 della ill.ma Comunità di Modena sopra il quale furono scritte le entrate et spese (sic). *Ms. cart. sec. XVI (1590).*

Leg. archivistica, a busta o a cartella. Pelle impressa, recante due stemmi: in alto quello di Modena, e in basso quello del podestà del tempo. La legatura ha tre corregge,

di cui la centrale con fibbia, per la chiusura, tutte e tre ornate da sottili stringhe di cuoio bianco, disposte a cancellata. (Tav. XXXII).

Archivio Storico Comunale.

61. GIORNALE . . . sopra del quale sarà notato giornalmente tutti li denari riscossi et pagati in banco del sig. Giov. Tartaleoni . . . Ms. cart. sec. XVII (1611).

Leg. archivistica, a busta o a cartella. Cuojo rosso con impresse a secco delle rosette, entro un reticolato a rombi. Quattro corregge che recingono il dorso e arrivano sino ad un terzo dei piatti, ornate con stringhe di cuoio bianco. Nel centro, una correggia parimenti ornata, con fibbia, per la chiusura. In alto, sul piatto ant., lo stemma della città di Modena, e in basso quello del Podestà del tempo. (Tavola XXXIII).

Archivio Storico Comunale.

62. LIBRI DI SPESE. Ms. cart. sec. XVI (1569).

Leg. archivistica a busta o a cartella. Cuojo impresso a secco, a piccoli ferri. Compartimenti geometrici con ornamenti floreali e leoncino rampante. Cinque corregge recingono il dorso, ornate con trecciuole di filo bianco. In alto del piatto anteriore, lo stemma del card. Ippolito d'Este, dipinto su pergamena e riportato in una cornice di sottili ornati a piccoli ferri. (Tav. XXXIV).

R. Archivio di Stato di Modena.

63. DIPLOMA DELL'IMPERATRICE MARIA TERESA, col quale nomina il figlio Leopoldo gover-

natore della Lombardia. Ms. membr. sec. XVIII (1764).

Leg. archivistica a cartella, in broccato d'argento con ricami d'oro. Nel centro, ricco stemma composito d'Austria, su aquila nera bicipite, recante nel centro un piccolo stemma visconteo, il tutto ricamato e riportato. Ai lati, fregio floreale a merletto, ricamato in oro. Doppî nastri per chiusura, a gallone bianco broccato d'oro. Cordone d'oro, cui è appesa una grande teca circolare con coperchio, su cui è inciso lo stemma d'Austria con scritta, ed entro il sigillo imperiale, in cera rossa. (Tav. XXXV).

R. Archivio di Stato di Modena.

64. INVESTITURA DELLA TERRA DI SCANDIANO concessa da Francesco II d'Este al Principe Luigi d'Este. Ms. membr. sec. XVII.

Cartella archivistica in seta azzurra, con ricami in seta ed oro. Entro una cornice di seta giallo scuro, l'Aquila estense ricamata in seta bianca, artigliata in nero e coronata d'oro, contornata di un filetto d'oro. Agli angoli, quattro gigli ricamati in seta gialla e contornati di un filetto d'oro. Legacci azzurri e gialli. (Tav. XXXVI).

R. Archivio di Stato di Modena.

65. OREMUS ED ALTRE PREGHIERE, a stampa e manoscritte, del sec. XIX.

La leg., in velluto giallo scuro con ricami in seta ed argento, sembra appartenere al sec. XVII ed è stata utilizzata per contenere stampe e manoscritti posteriori. Cornice a lasagne d'argento intersecantisi, sorreggenti nel centro un grande stemma degli Estensi ricamato in seta e argento, entro targa barocca, d'argento, sormontato dalla corona ducale parimenti d'argento. Il tutto a ricamo. (Tav. XXXVII).

Archivio Capitolare di Modena.

66. STATUTA COLLEGII MAG. DD. MEDICORUM.
Ms. membr. secc. XVI-XVIII.

Questa elegante legatura archivistica appare, per i suoi bei caratteri epigrafici romani, della metà del sec. XVI.

Mar. bruno, con cornice in oro di filetti e spirali floreali. Nel piatto ant., la scritta, in bel carattere epigrafico romano: *Statuta | Colle | Gii | Mag. | DD. | Medico | rum.* Nel piatto post., la scritta, negli stessi caratteri: *Civita | tis. Muti | nae.* Tracce di fermagli. (Tav. XXXVIII).

Archivio Storico Comunale.

67. STATUTA MUTINAE. *Ms. membr. sec. XV (1420).*

Leg. archivistica, in assicelle ricoperte di vitello, con rozze impressioni a secco, e rosa centrale e cantonali in lami-
 mina d'ottone. La rosa centrale reca graffito un occhio; i cantonali recano vari strani disegni stilizzati di piante e di animali, fra i quali il pellicano. Fermagli in cuoio e metallo.

Archivio Storico Comunale.

68. STATUTI DELL'ANNO 1661. *Ms. membr. sec. XVII.*

Leg. archivistica in vitello, con borchie e serrame. Entro una doppia cornice a filetti, la solita ornamentazione angolare e centrale a ventaglio. La particolarità di questa legatura consiste nella serratura a chiave, in ferro ed ottone. (Tavola XXXIX).

Archivio Storico Comunale.

69. STATUTI DELLA COMPAGNIA DEI CAMBIATORI. *Ms. membr. sec. XV.*

Leg. archivistica in camoscio bianco, ornata di placca centrale e cantonali in lamine d'ottone. Esse recano im-

presse delle rotelle, la sigla *YHS.* e, nella foglia dei cantonali, la scritta *Ave.* Nel piatto posteriore sono rimasti gli attacchi dei fermagli, parimenti in ottone, con impresso l'agnello con banderuola. (Tav. XL).

Archivio Storico Comunale.

70. TASSONI ALESSANDRO. La Secchia Rapita. *Ms. cart. sec. XVI.*

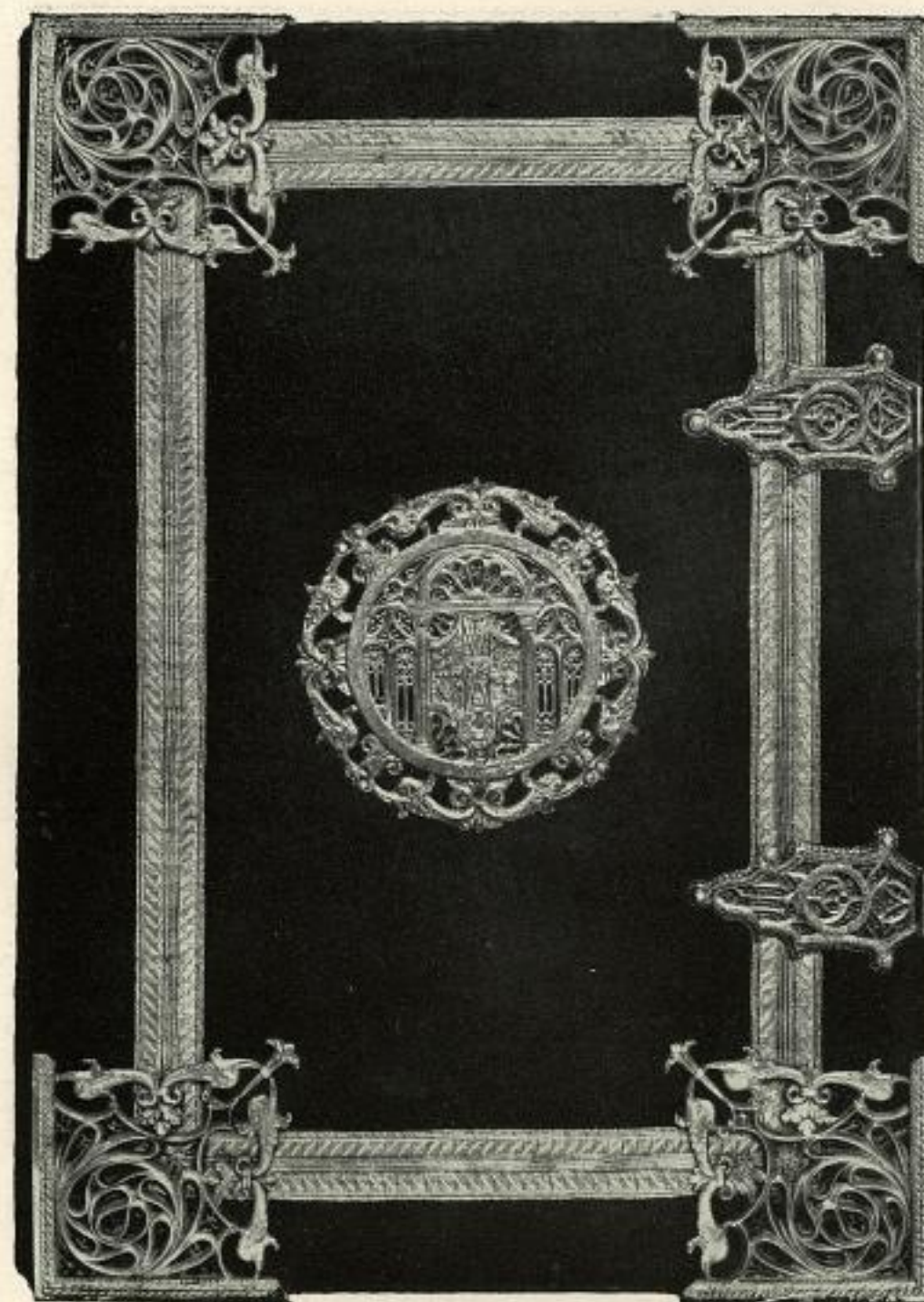
Leg. in assicelle di legno coperte di camoscio tinto in turchino. Agli angoli, bulloni d'ottone, e nel centro un medaglione ovale, pure in ottone, contenente nel piatto anteriore lo stemma di Modena, dietro il quale s'incrociano due trivelle, e nel piatto posteriore, incluso in uno scudetto, la figura della famosa Secchia rapita sospesa ad una catena. Fermagli d'ottone.

97011

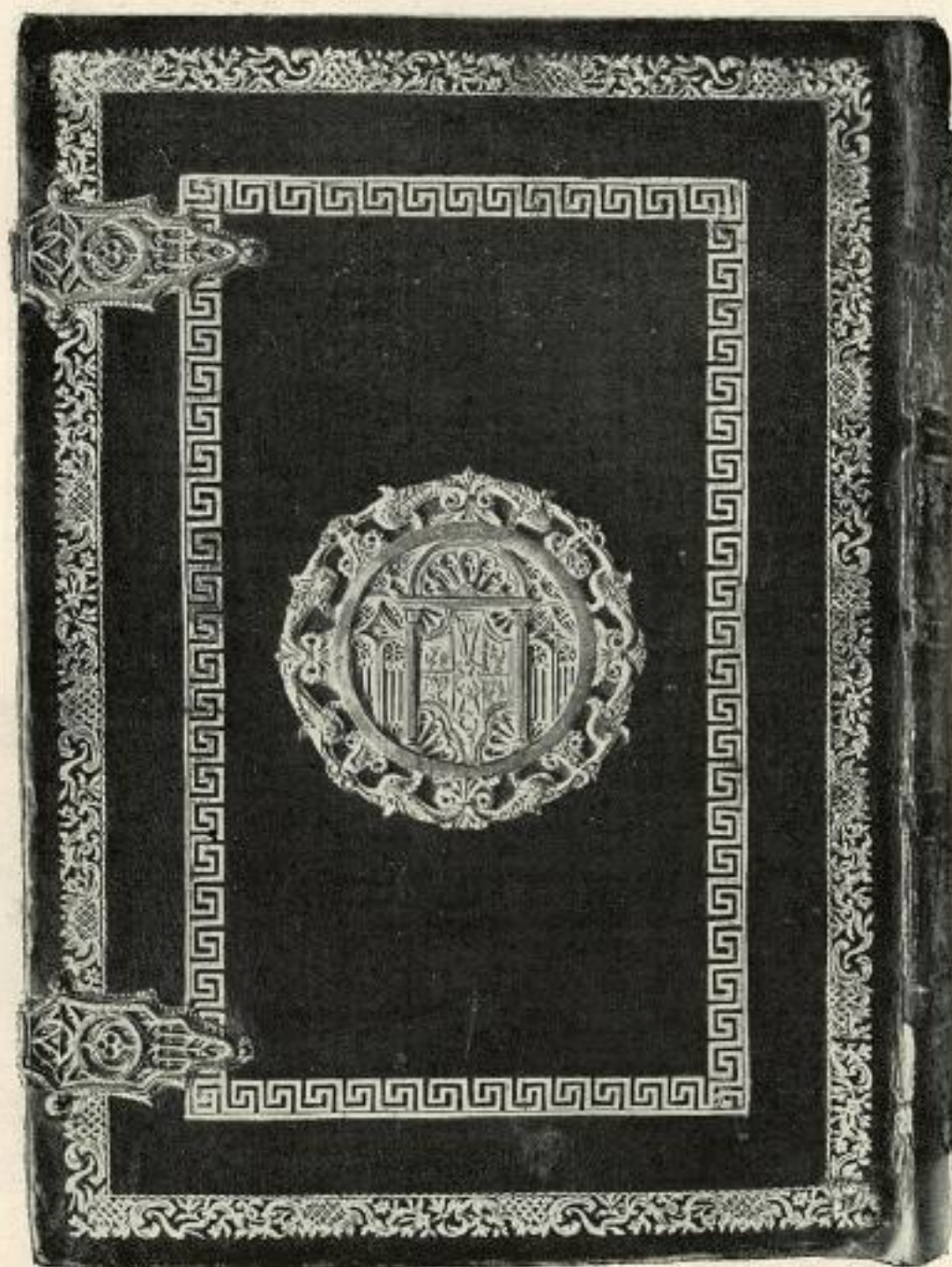


Finito di stampare il giorno 20 Settembre 1939 - XVII

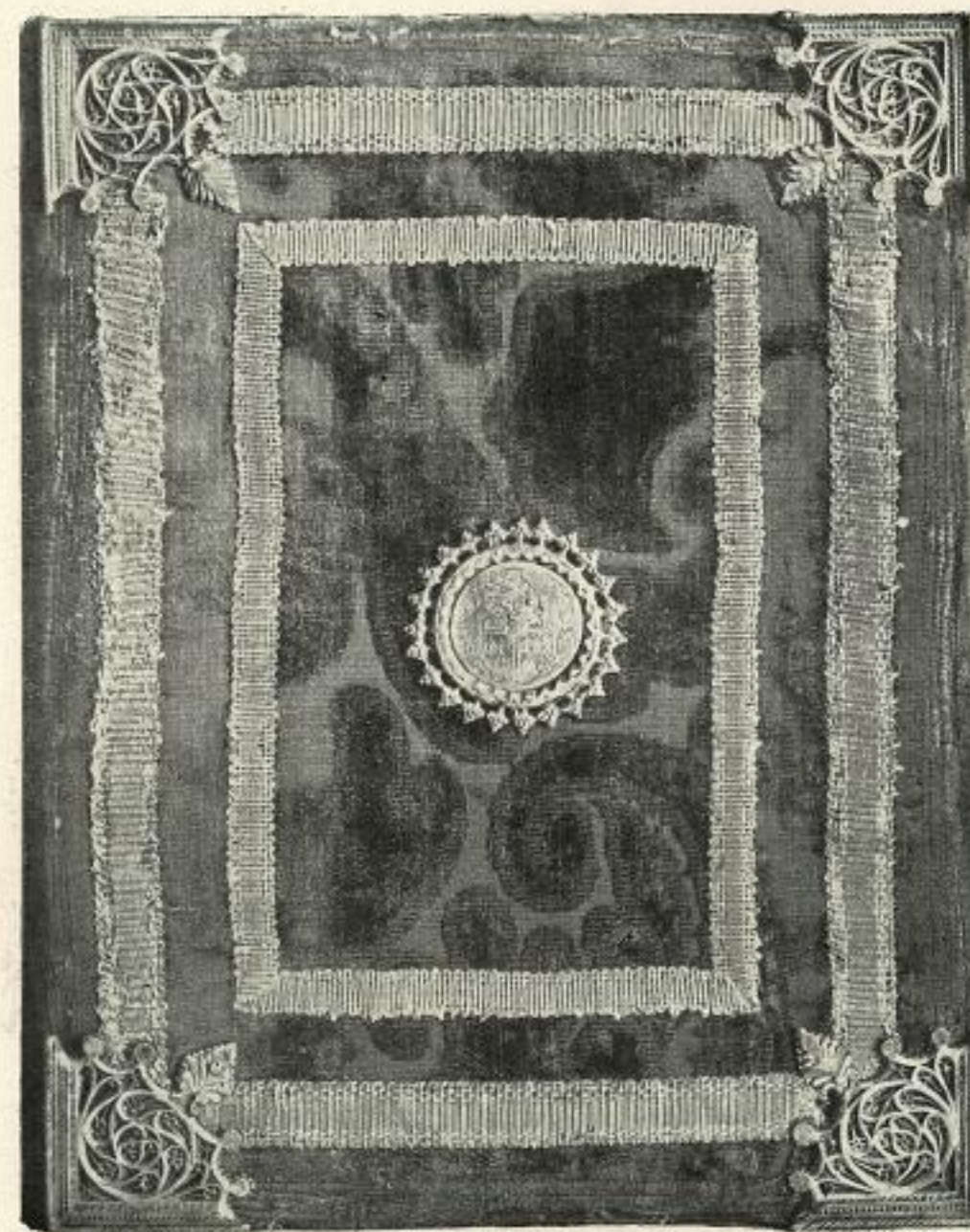
Tavola I



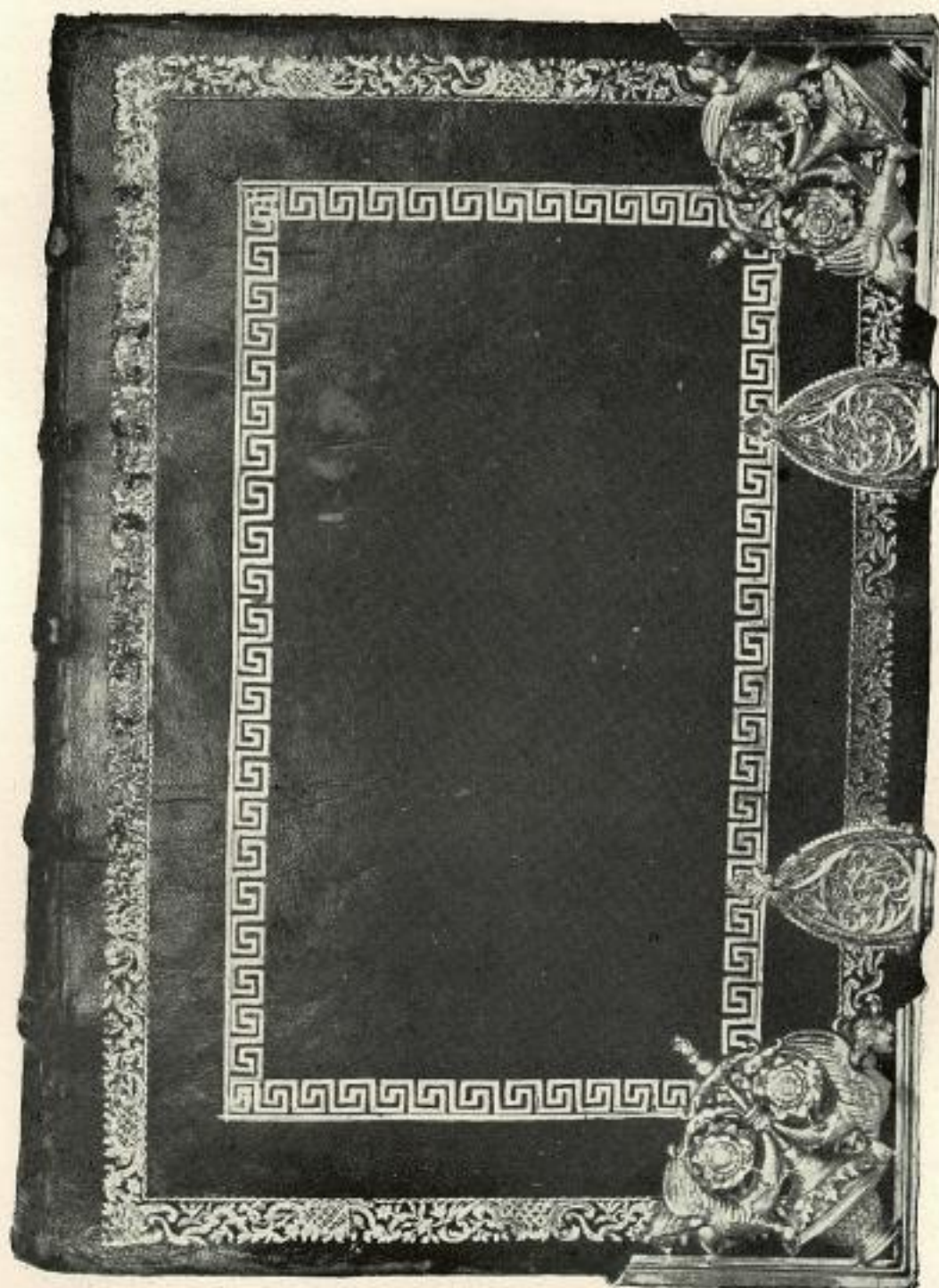
N. 1 - Bibbia di Borso d'Este. Ripristino della legatura originale



N. 2 - Legatura della bibbia di Borso, rifatta dal Tiraboschi



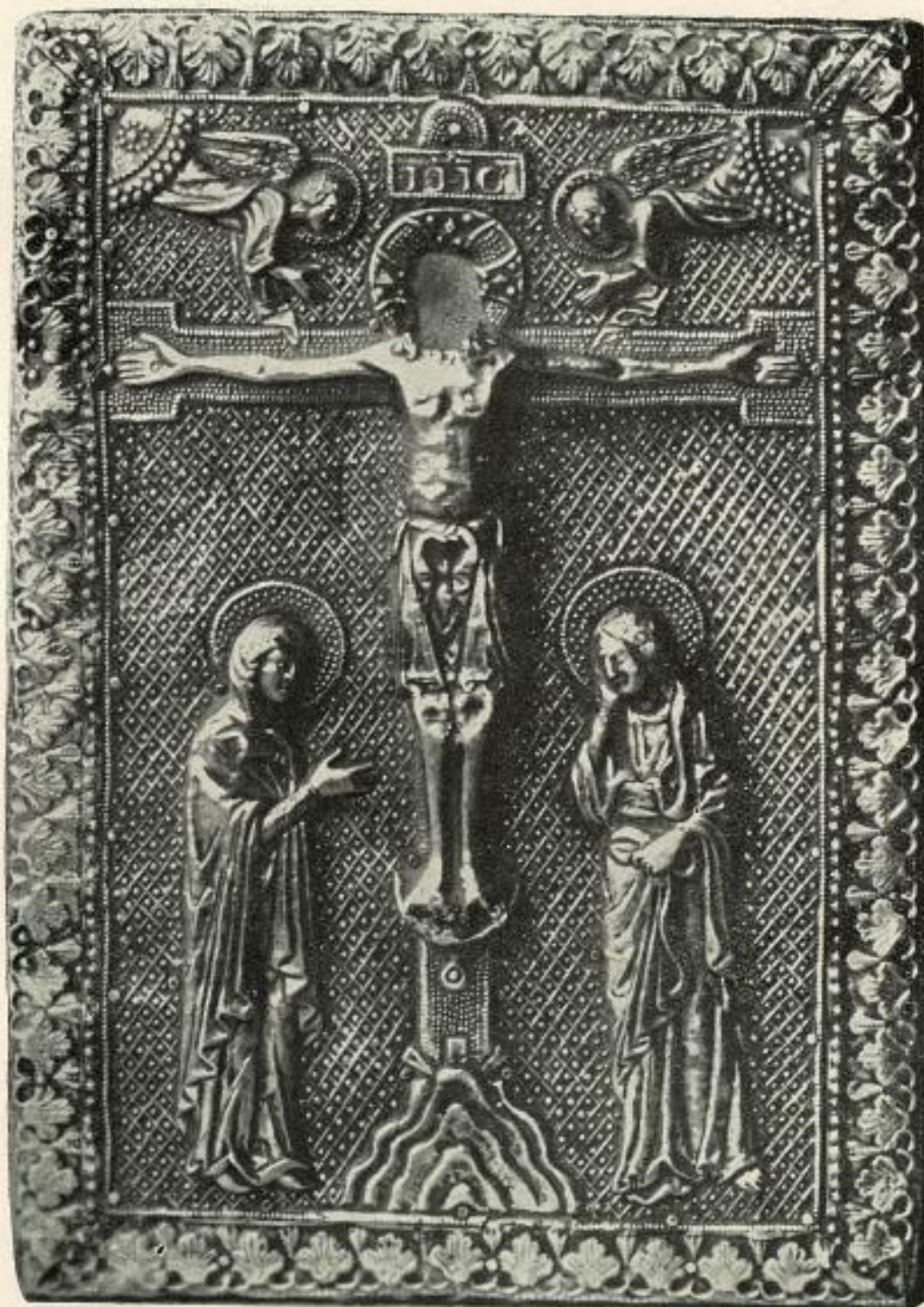
N. 3 - Messale di Borso. Ms. membr. sec. XV



N. 4 - Breviario di Ercole I, Ms. membr. sec. XVI



N. 5 - Evangelario, Ms. membr. sec. XII (Piatto anteriore)



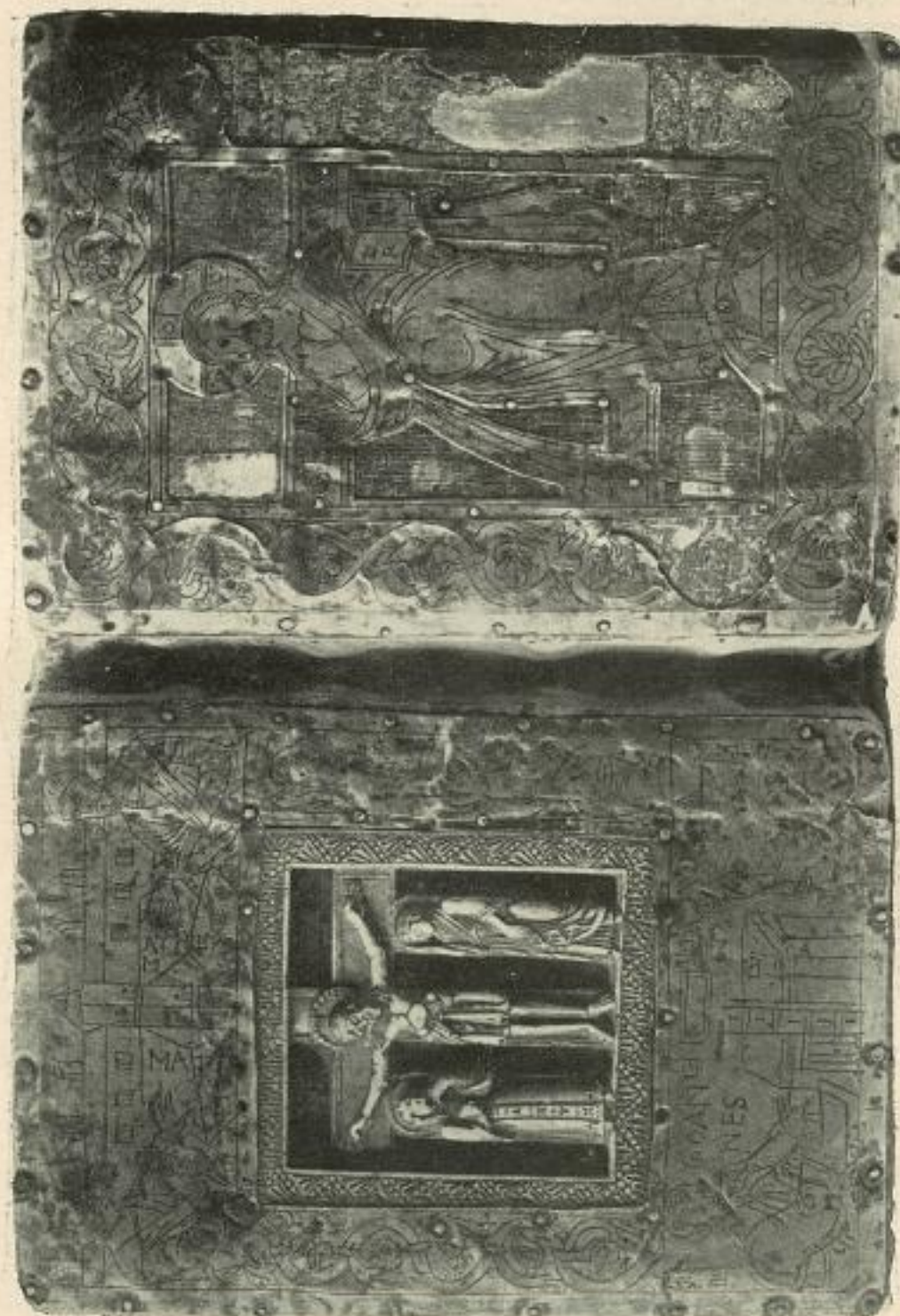
N. 6 - Evangelario. Ms. membr. sec. XII (Piatto posteriore)



N. 7 - Graduale. Ms. membr. sec. XII (Piatto anteriore)



N. 8 - Graduale. Ms. membr. sec. XII (Piatto posteriore)



N. 9 - Evangelario Ms. membr. sec. XII

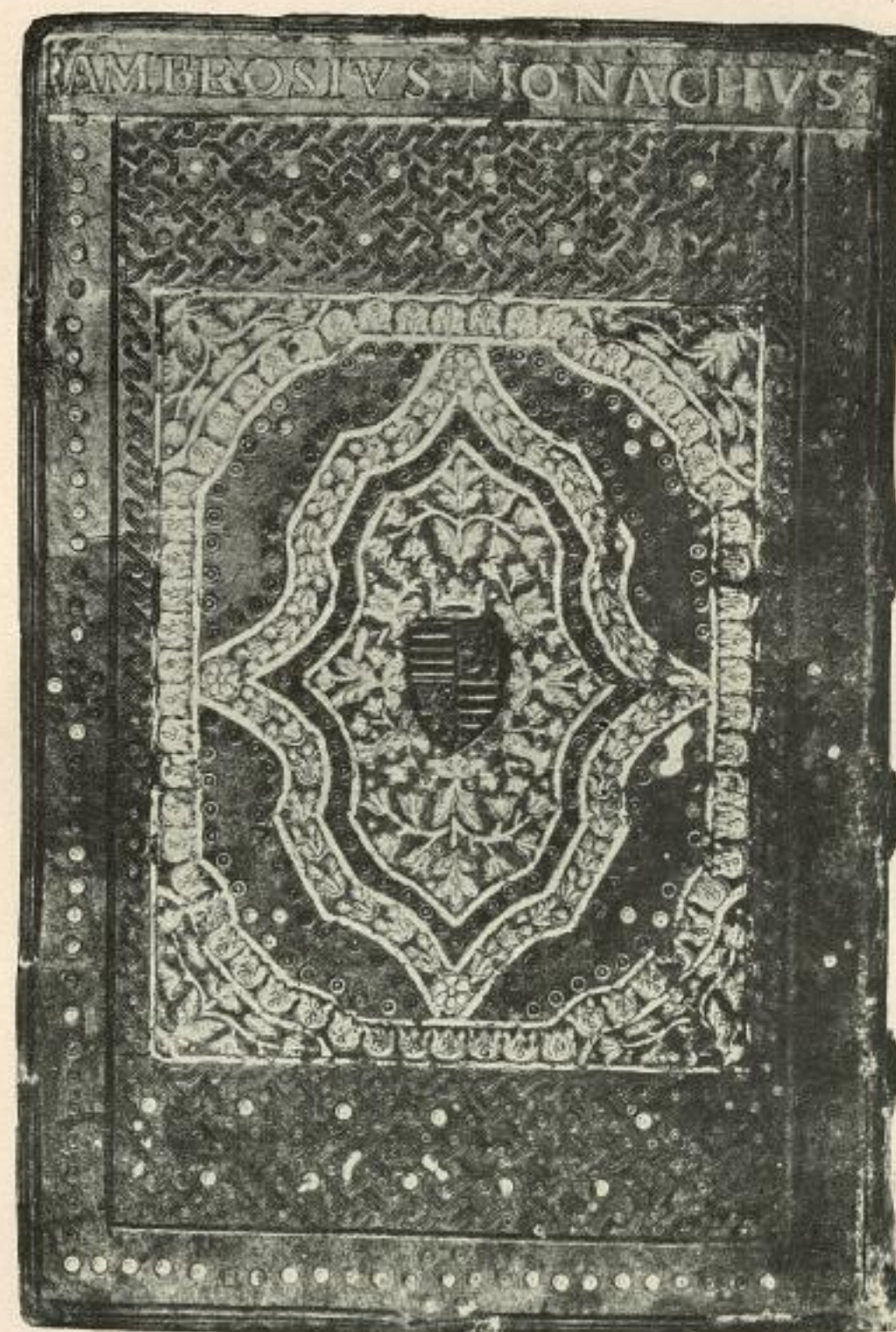
X



N. 10 - Mela, *Cosmografia*. Ms. membr. sec. XV



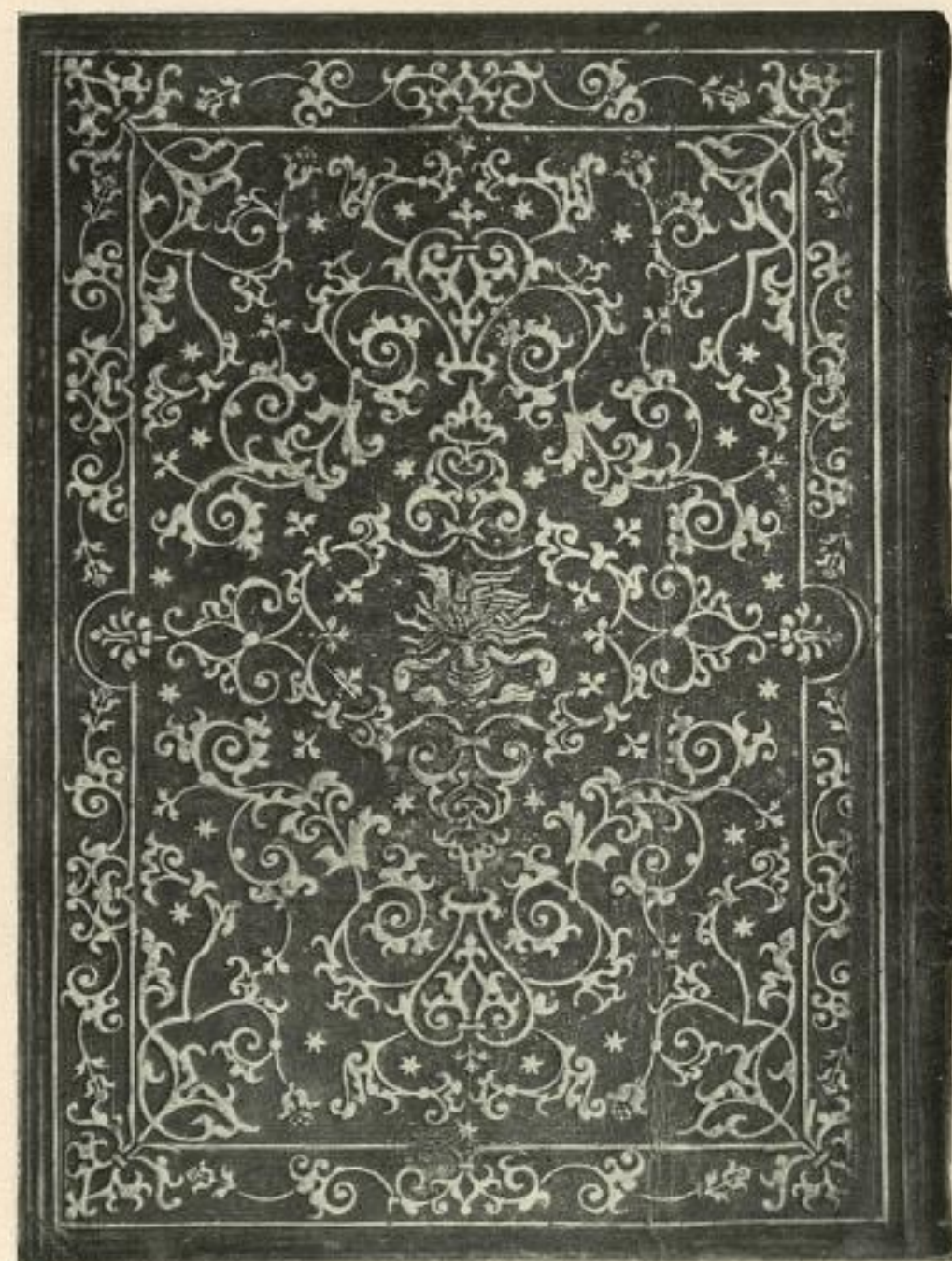
X



N. 13 - Dionysius areopagita. *Opera*. Ms. membr. sec. XV



N. 14 - Libro dei Capitoli di S. Erasmo.
Ms. membr. princ. sec. XVI



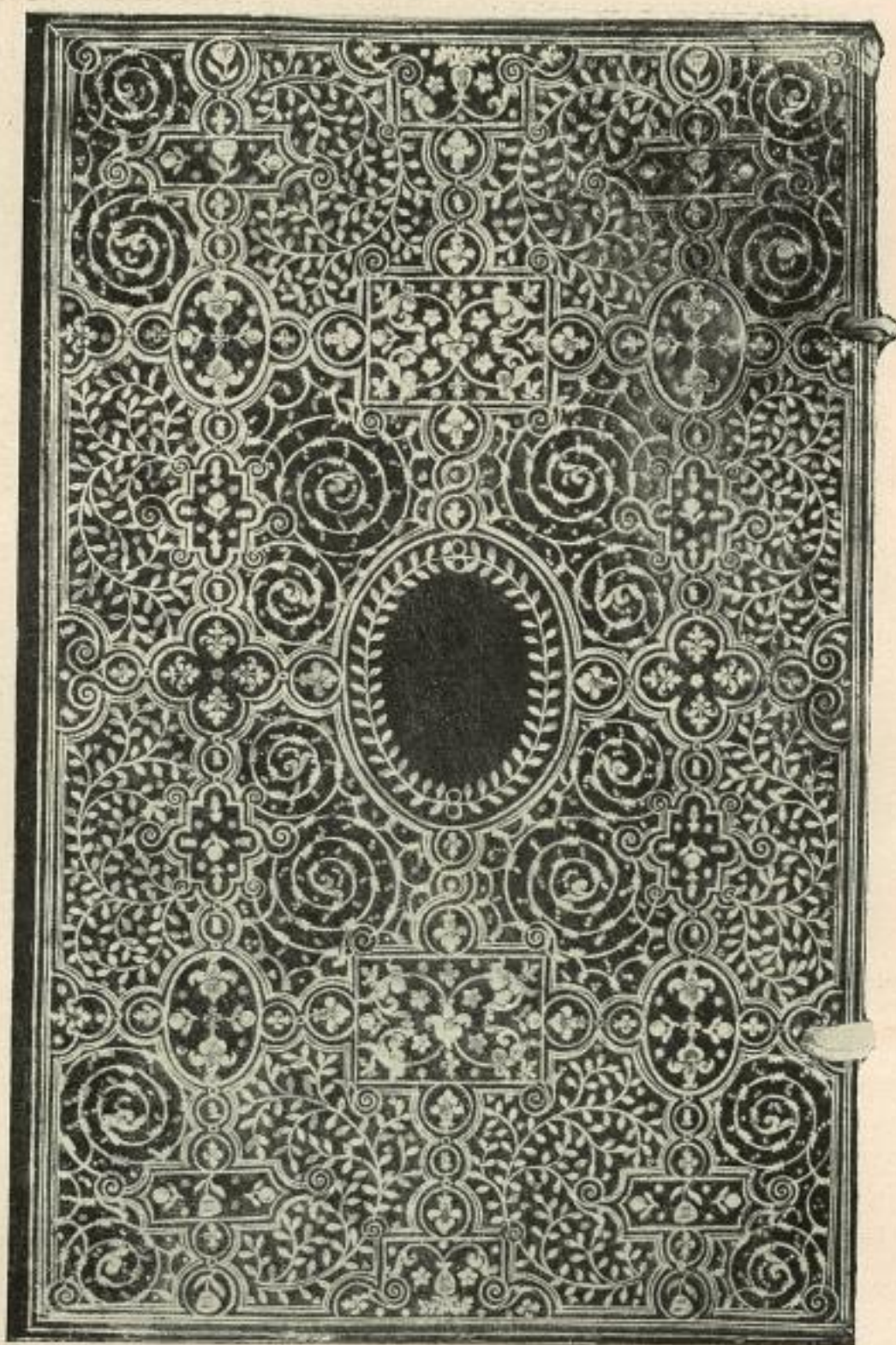
N. 16 - Petrarca, Venezia, 1545



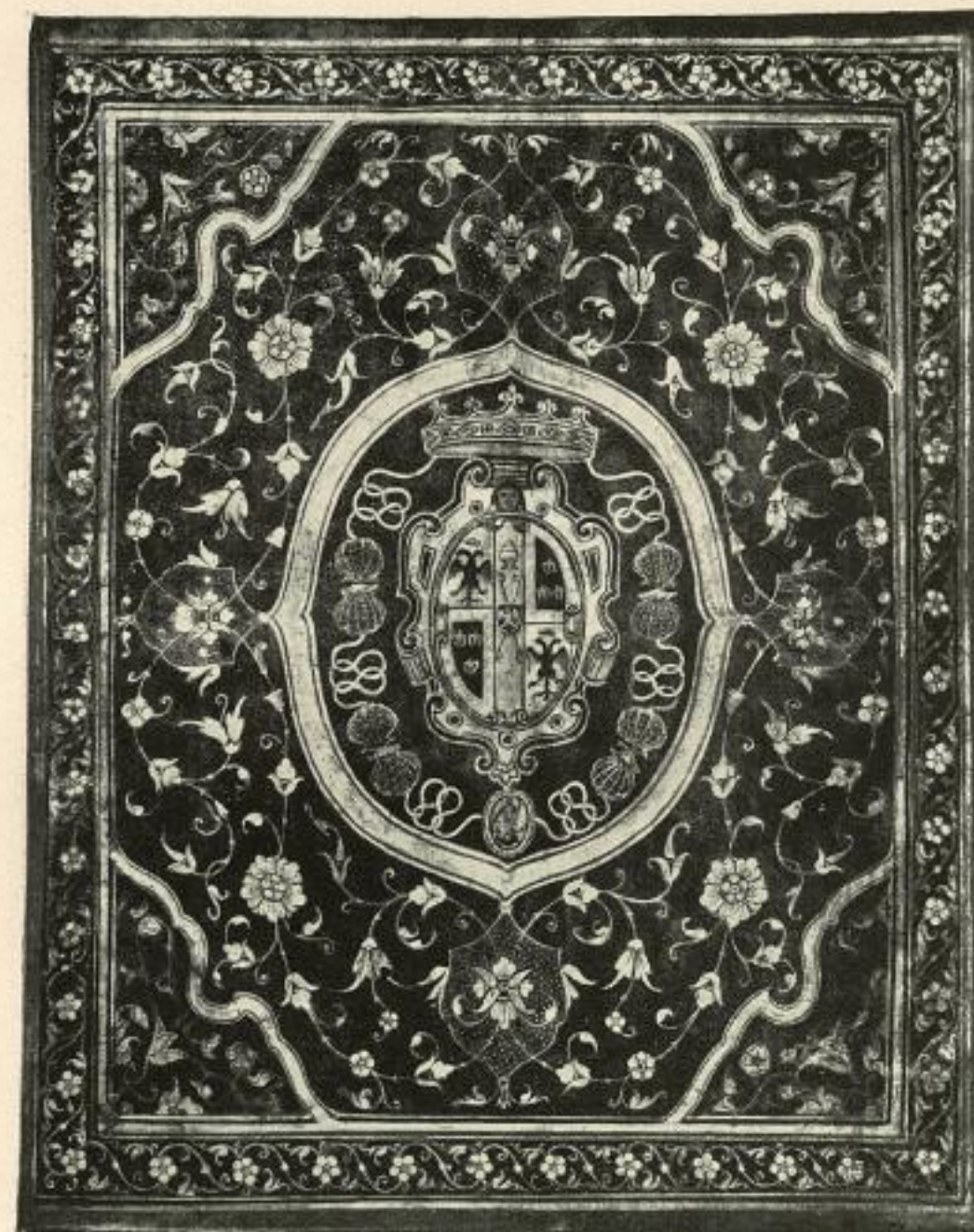
N. 20 - Commissione dogale per Marco Dandolo.
Ms. membr. sec. XVI



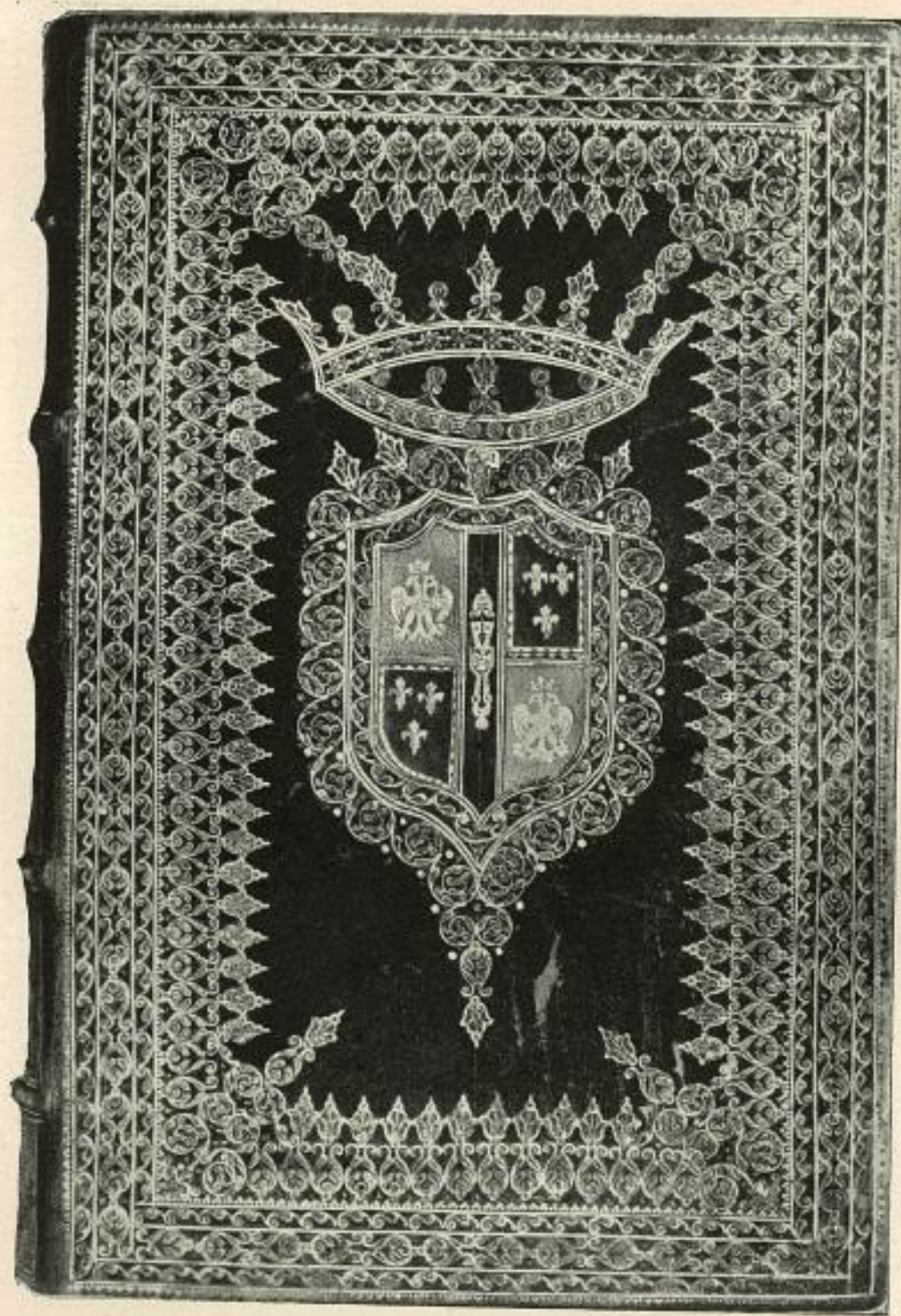
N. 22 - Breve di Papa Pio V. Ms. membr. sec. XVI (1567)



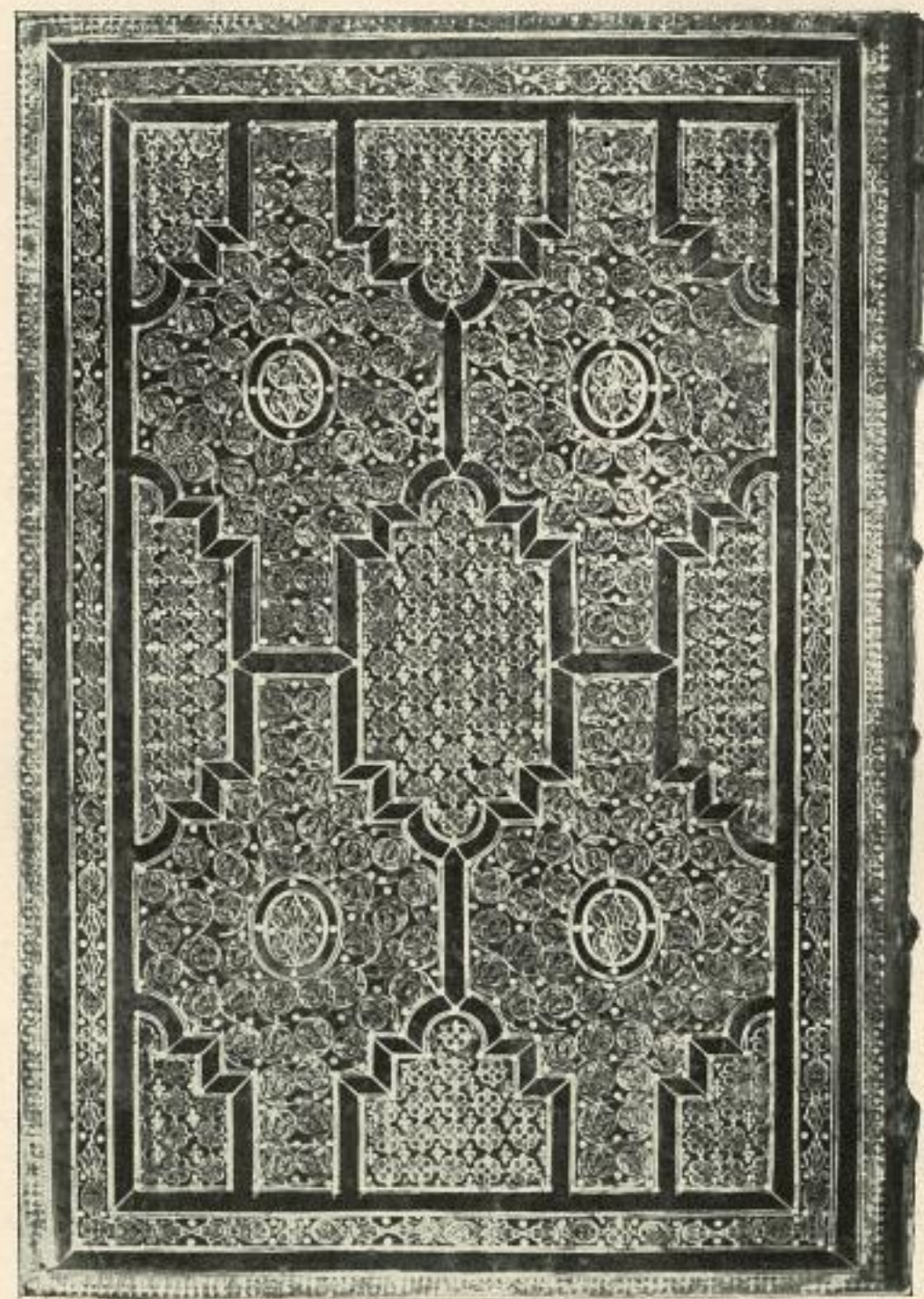
N. 26 - Recueil d'airs et de chansons à une voix seule.
Ms. cart. fine sec. XVI



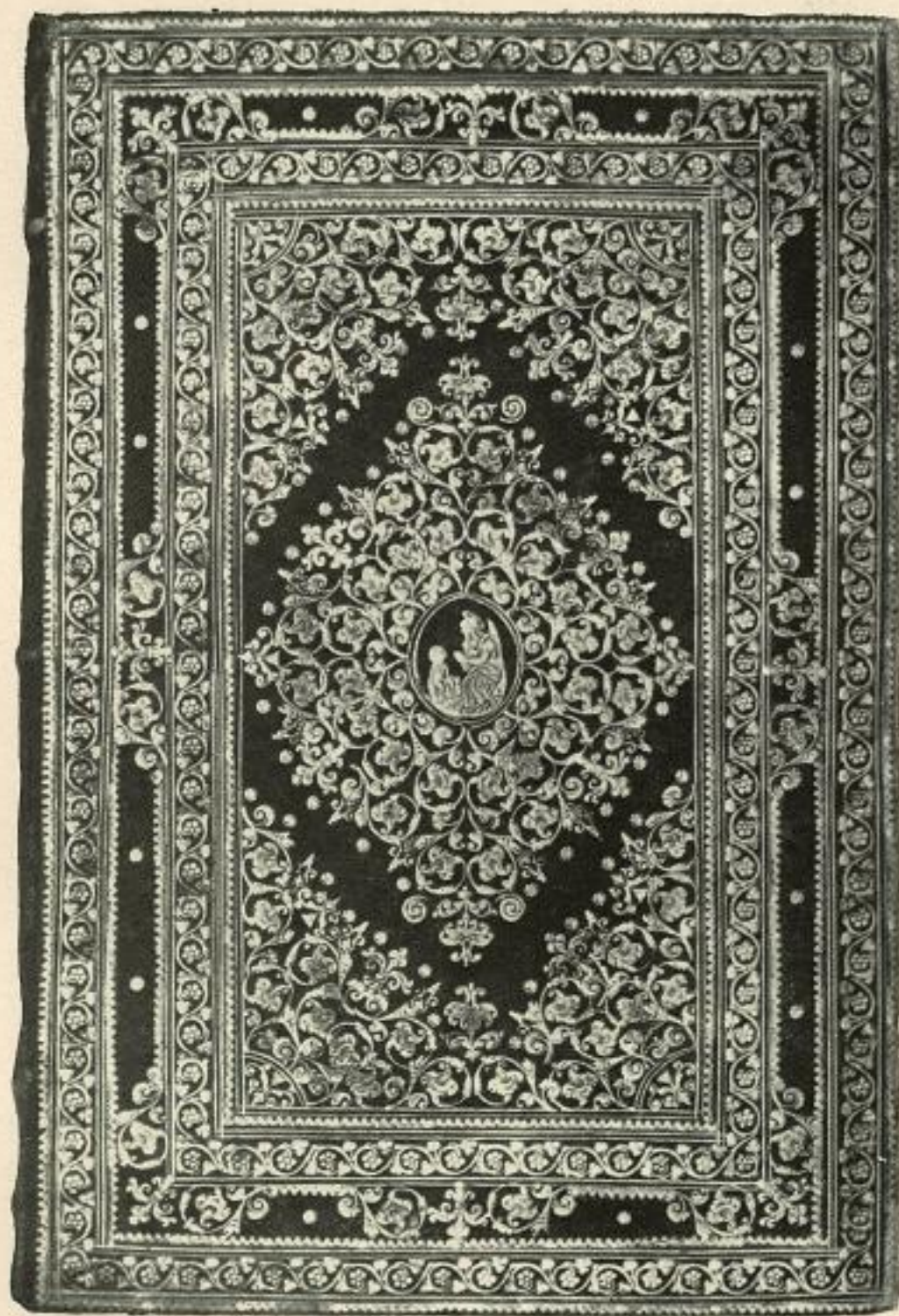
N. 27 - Investitura degli Stati di Modena, Reggio, Carpi
e Rovigo.... Ms. membr. sec. XVI (1560)



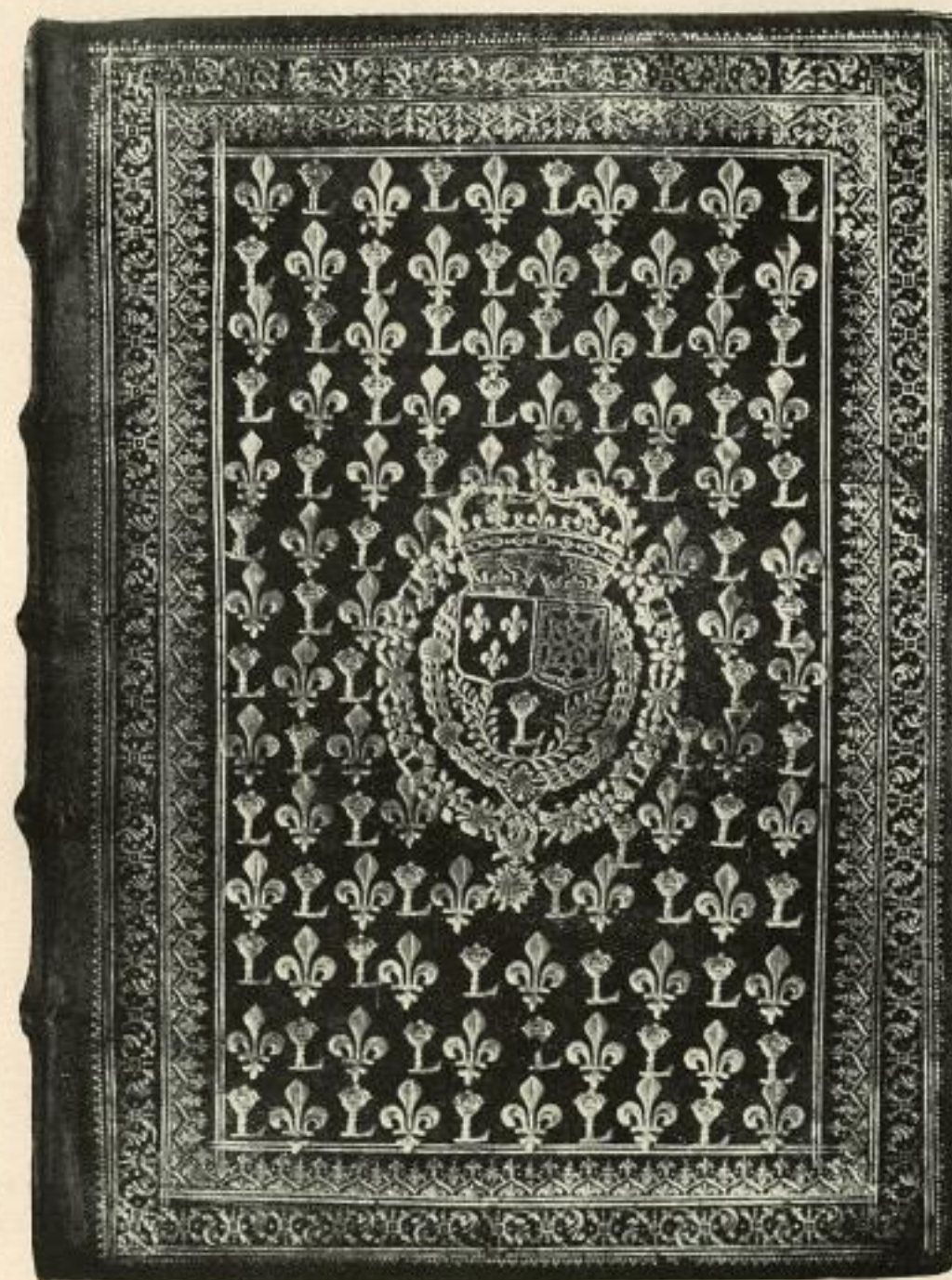
N. 28 - Castaldi Filippo. Consultationes forenses. Modena, 1681



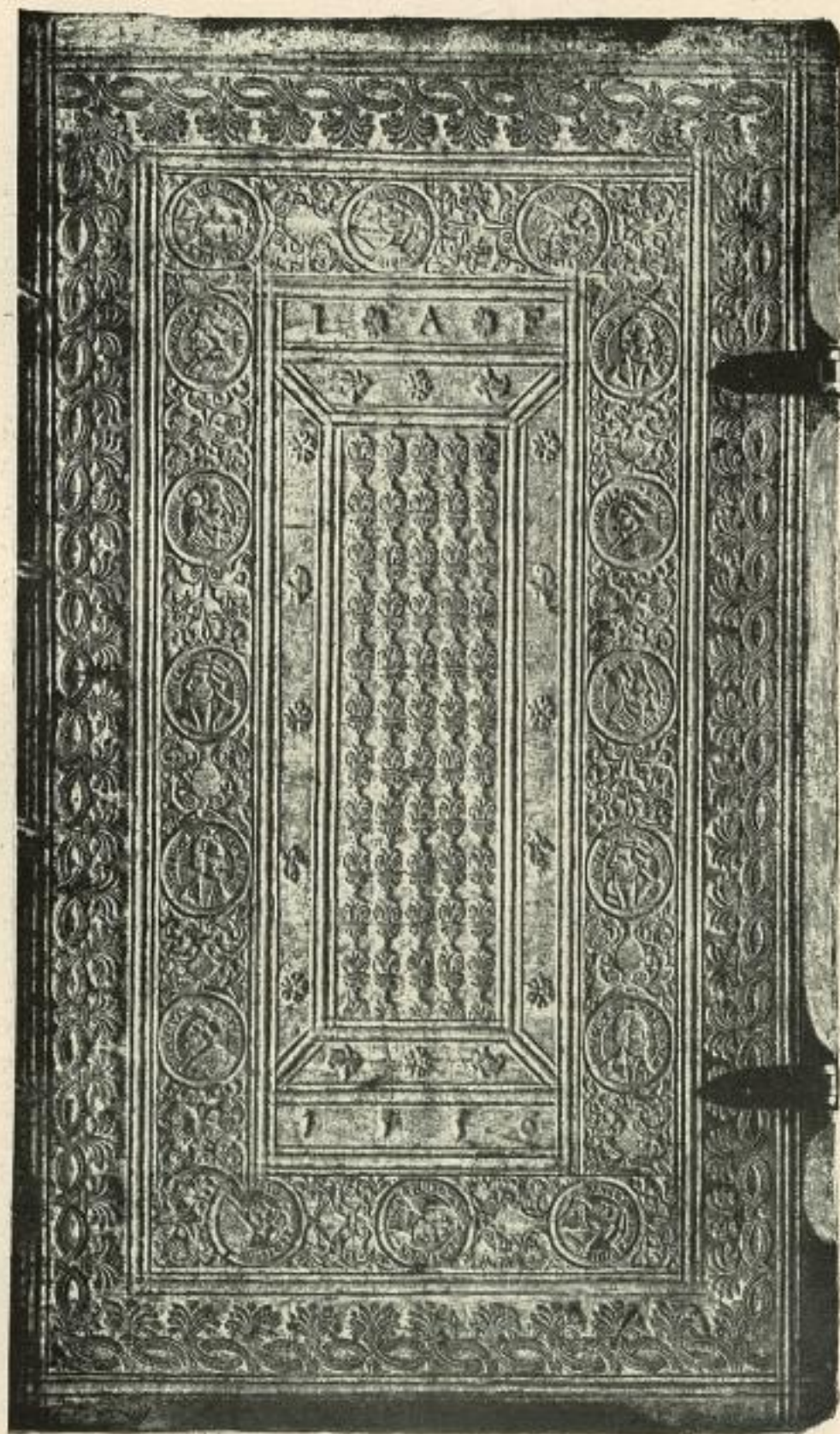
N. 29 - Gamberti Domenico. L'idea di un principe et eroe cristiano in Francesco I d'Este. Modona, Soliani, 1659



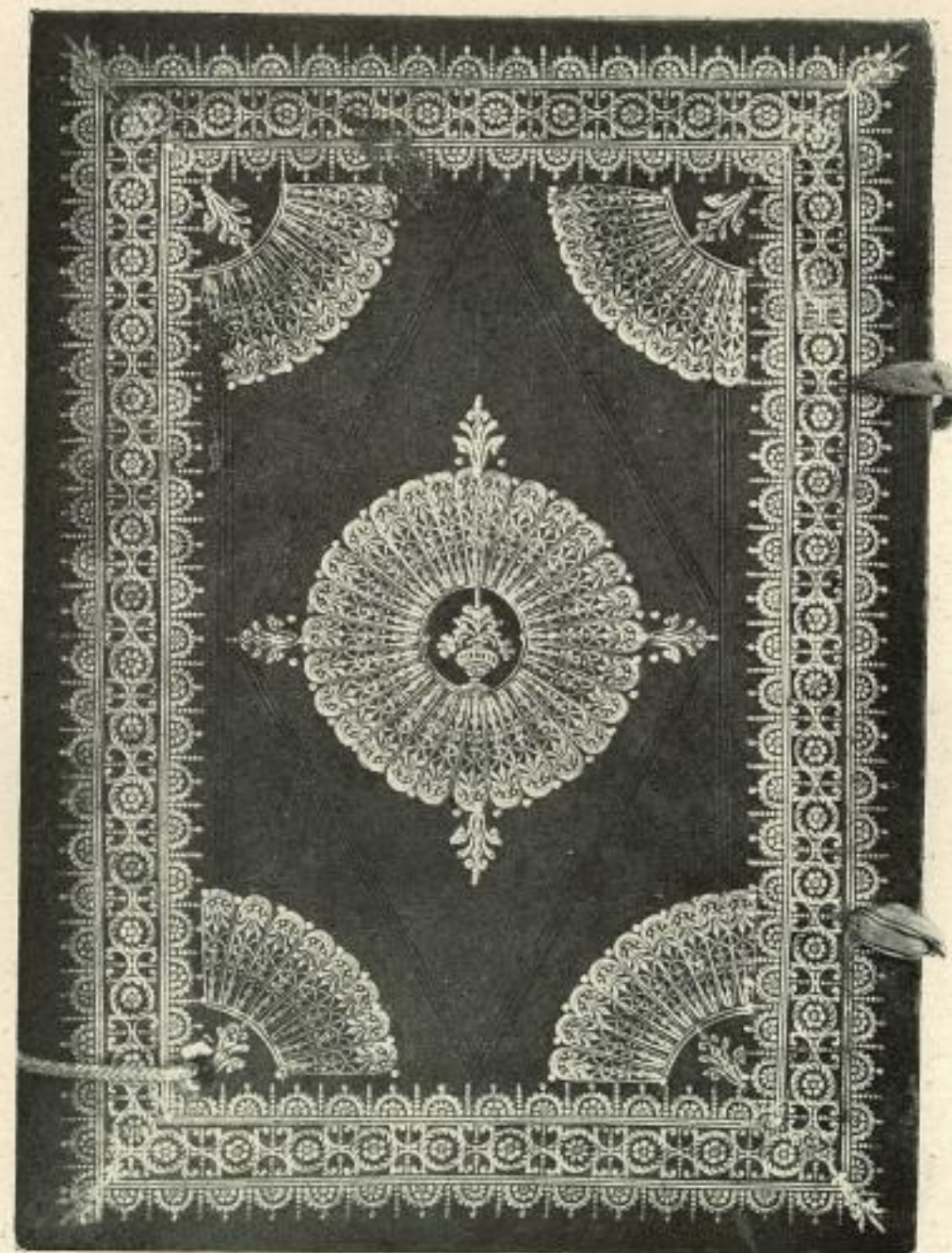
N. 31. - Certani Giacomo. Maria Vergine coronata.
Reggio, 1675



N. 32 - Julianus imp. Opera. Parisiis, 1630



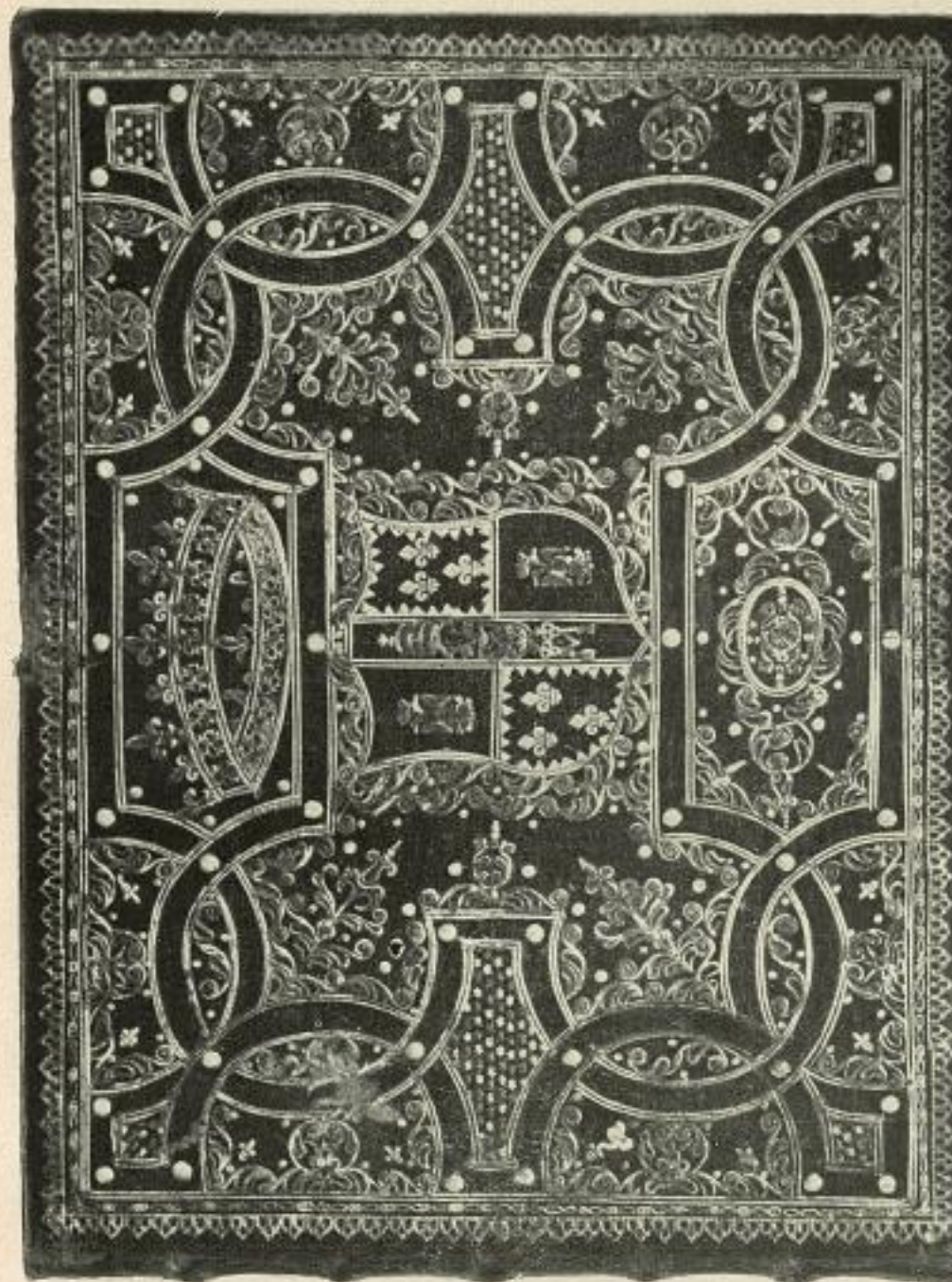
N. 34 - Bibbia hebraica. Basel, 1546



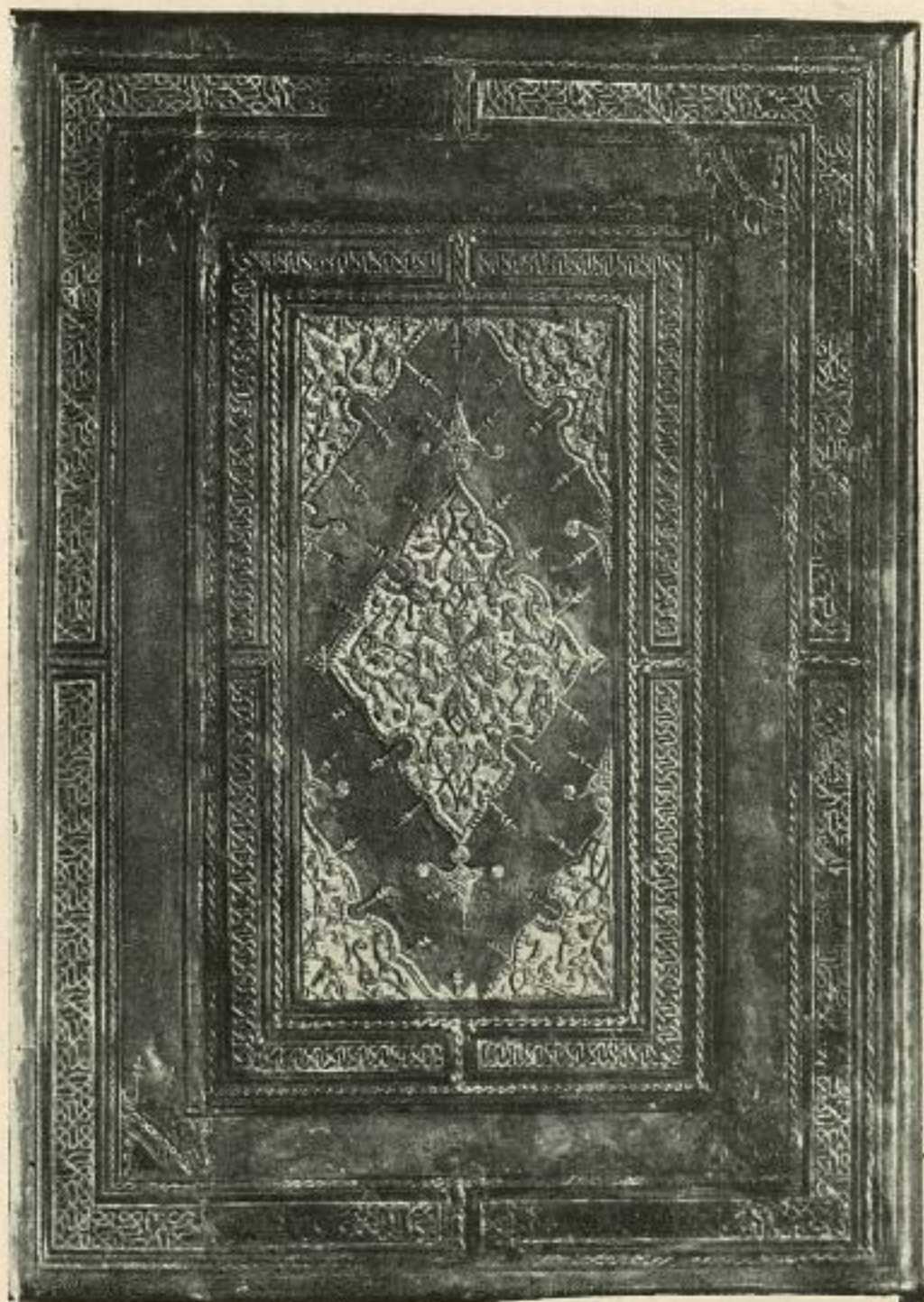
N. 36 - Diploma di laurea per Giov. Ant. Fontana.
Ms. membr. sec. XVII (1656)



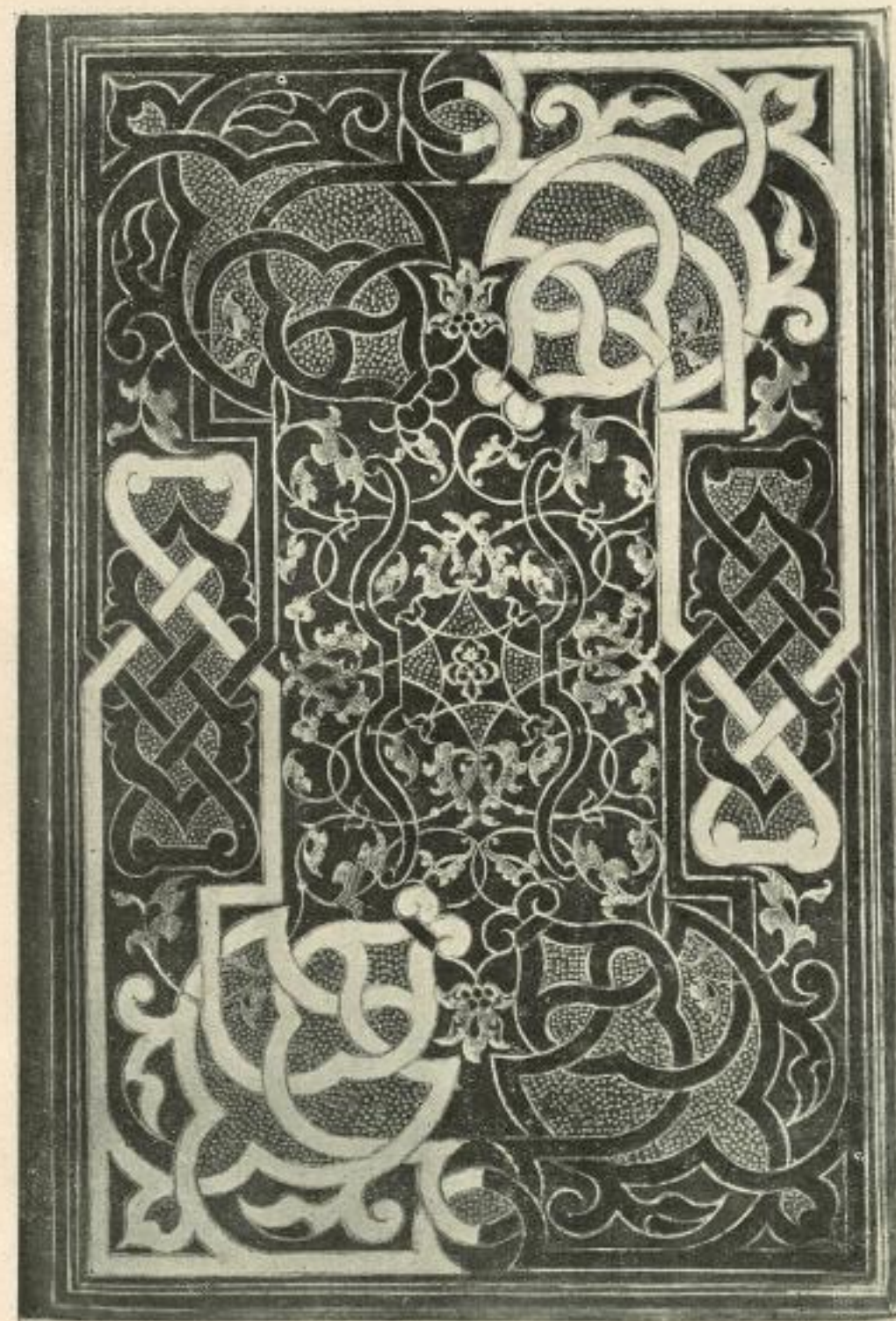
N. 39 - Cattaneo Taddeo. Theatrum naeniaticum, etc.
Bologna, 1703



N. 43 - Bononcini Gio. Maria. Cantate per camera. Bologna, 1677



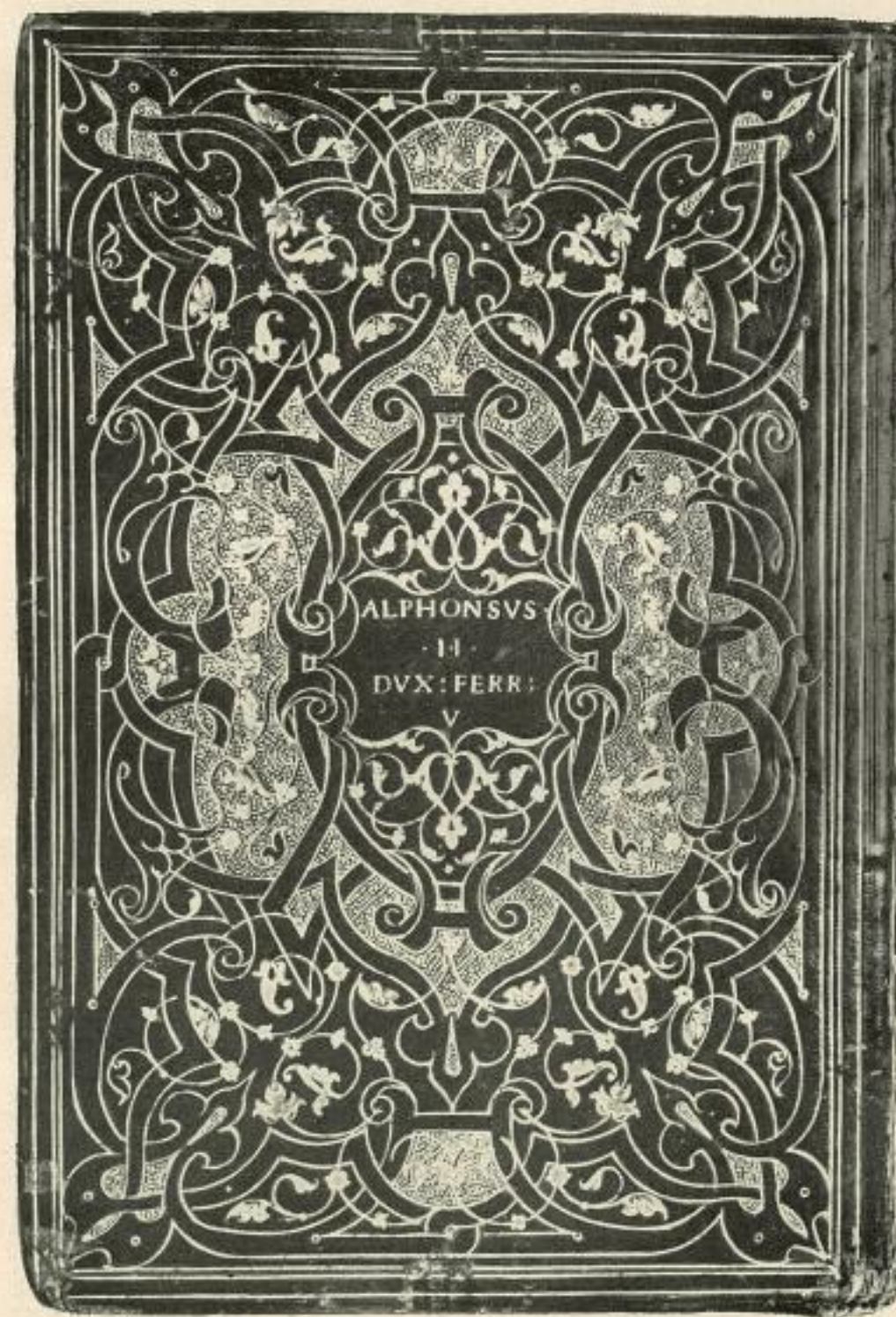
N. 48 - Marcanova Giovanni. Collectio antiquitatum.
Ms. membr. sec. XV (1465)



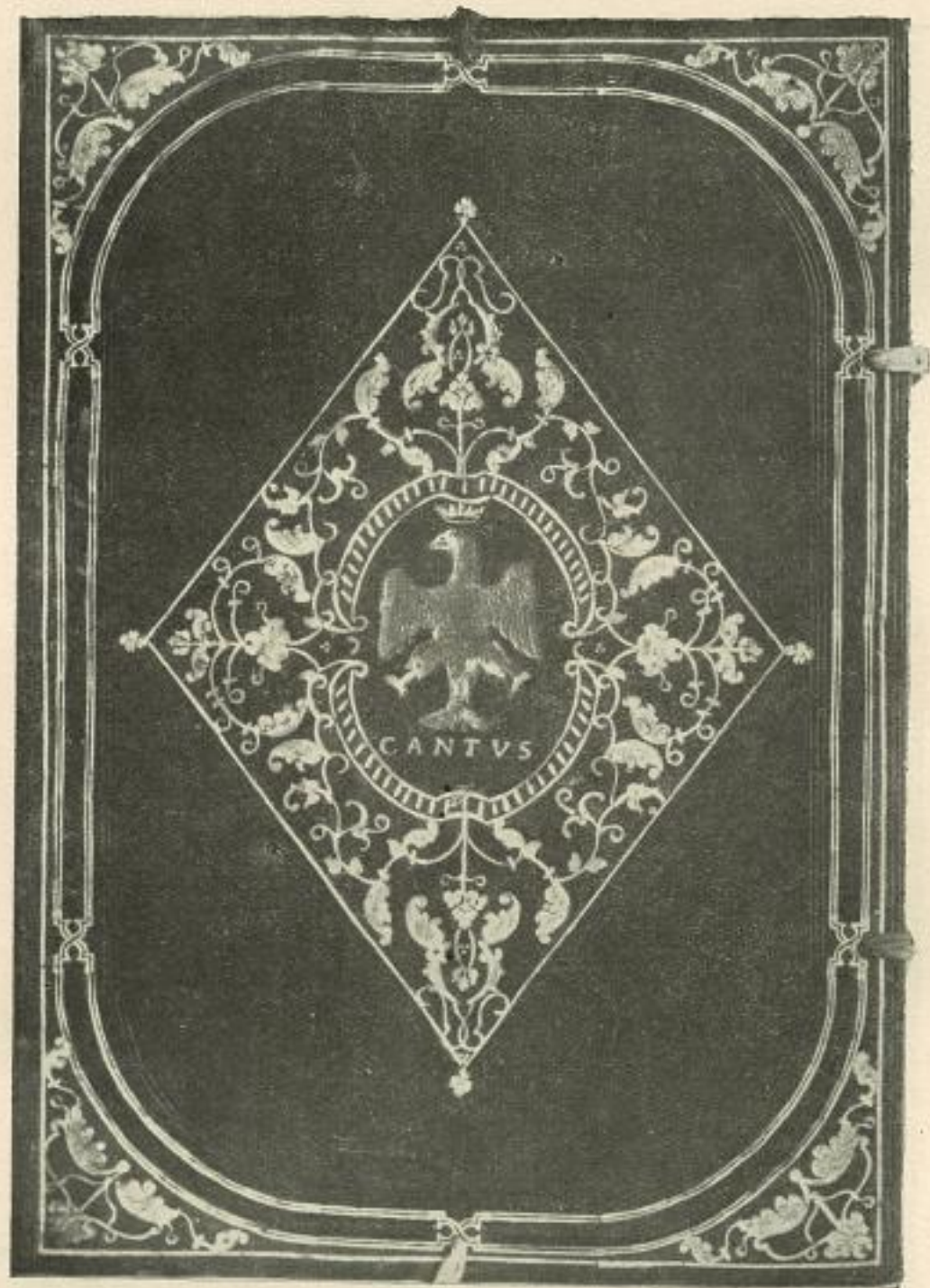
N. 49 - (Palmerin). Le premier livre de preux vaillant et
tresvictorieux chevalier Palmerin d'Angleterre.
Lyon, par Thibauld Payen, 1552.



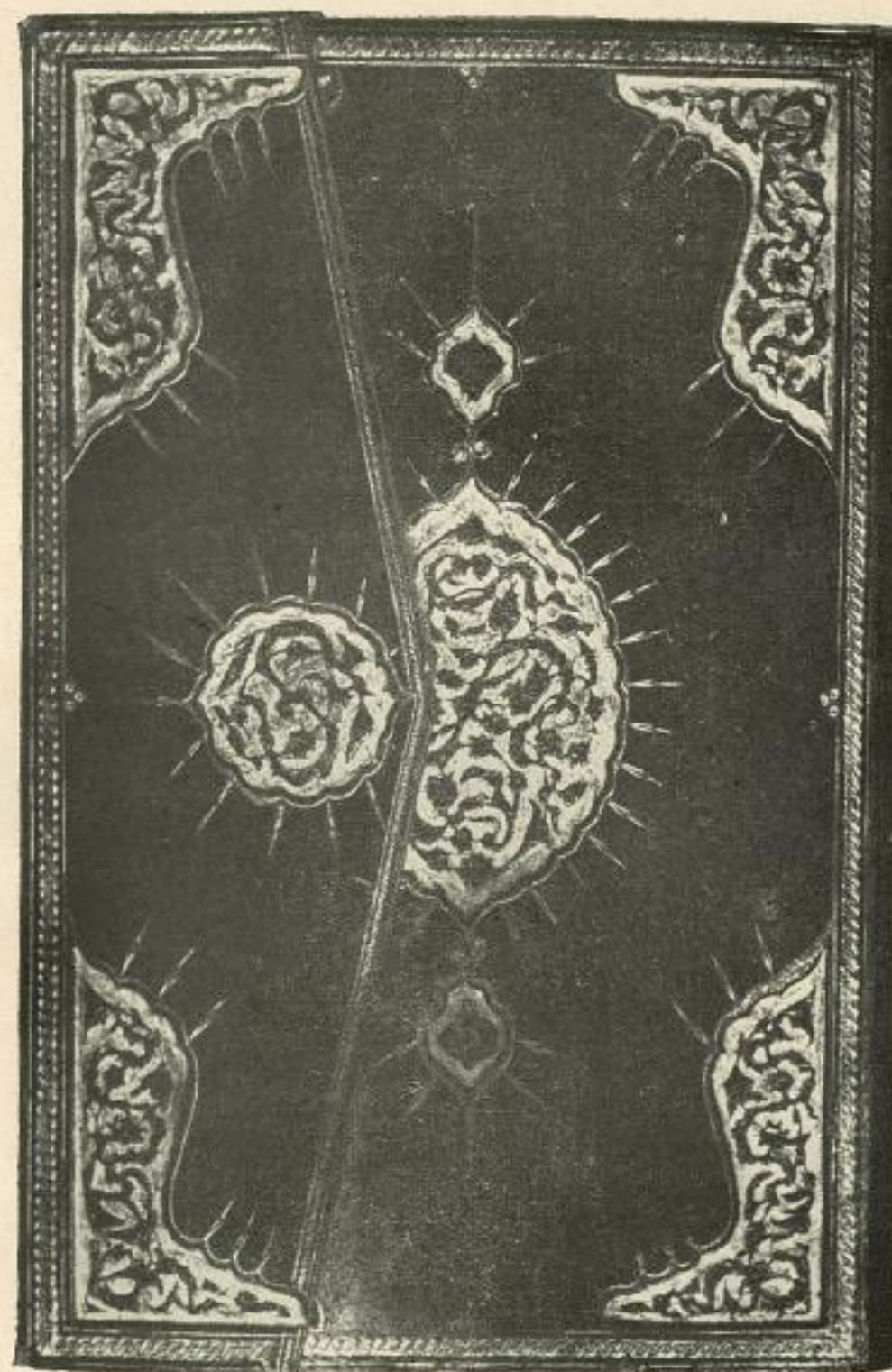
N. 50 - Mattioli P. A. Dionysius Halic. Antiquitatum romanarum
lib. X. Lutetiae, Rob. Stephanus, 1546



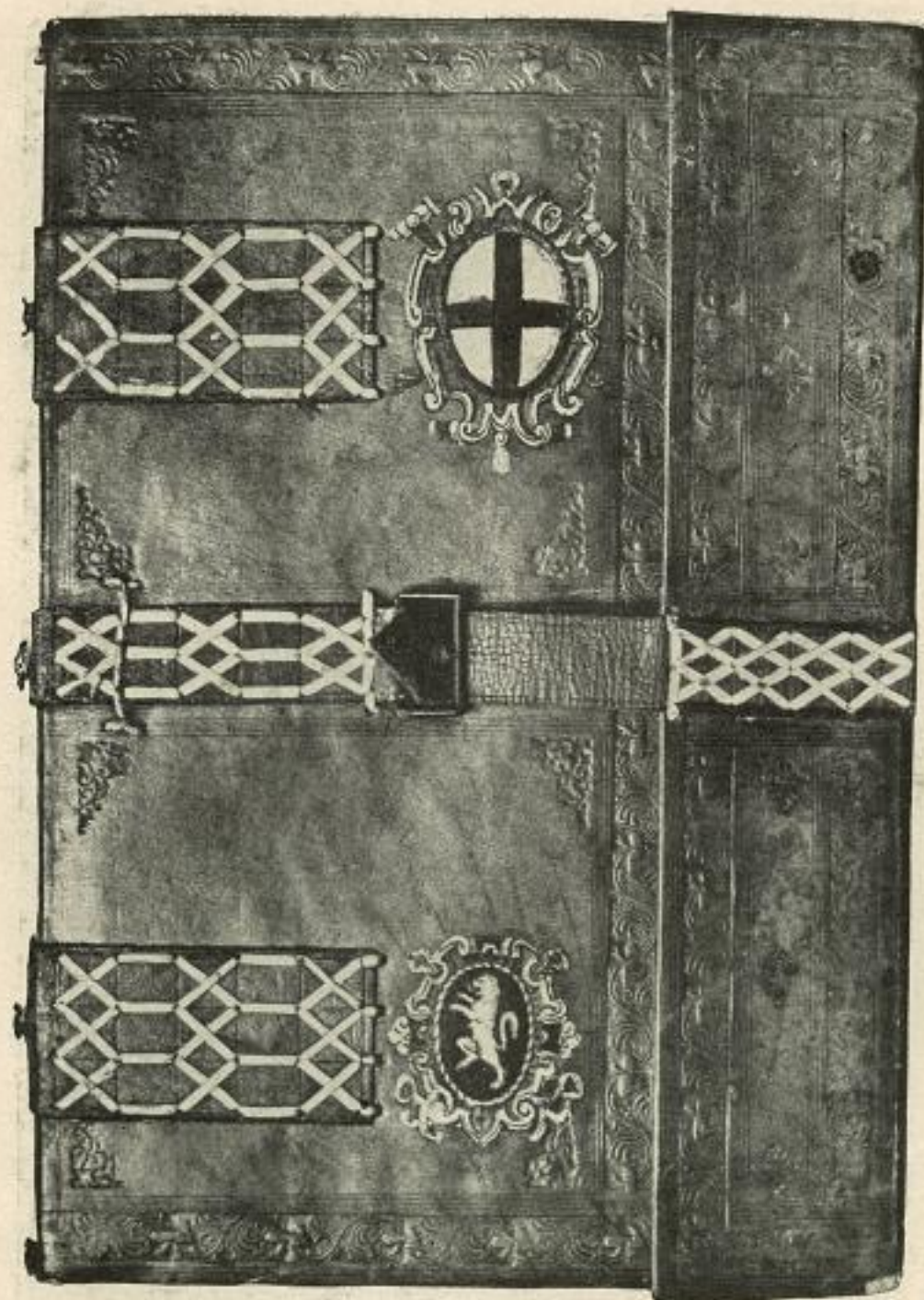
N. 51 - Appianus Alexandrinus. Romanarum historiarum libri XXIII.
Lutetiae Par. Car. Stephanus, 1551



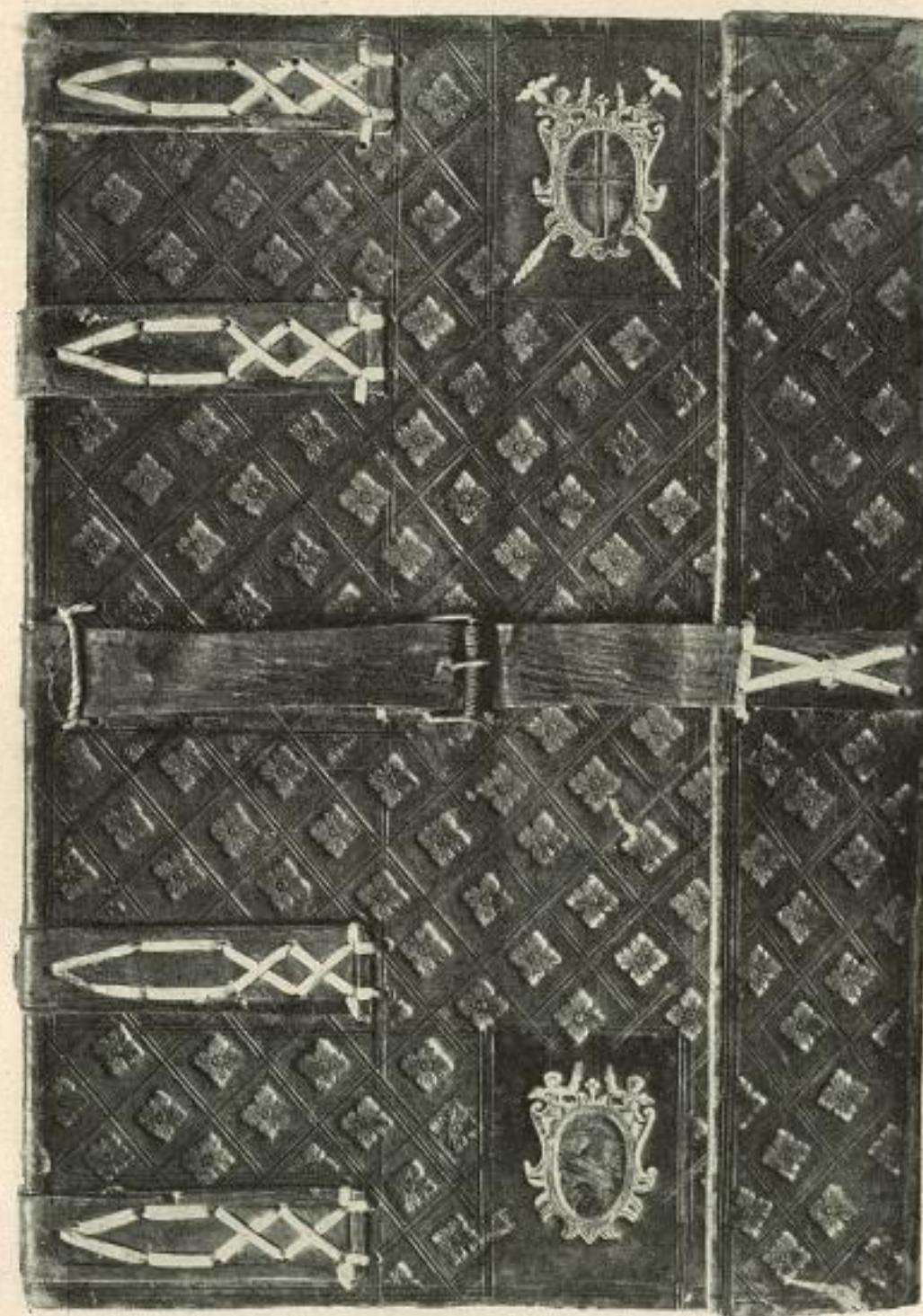
N. 54 - Mottetti e sei e a sette voci di autori diversi.
Ms. cart. sec. XVI



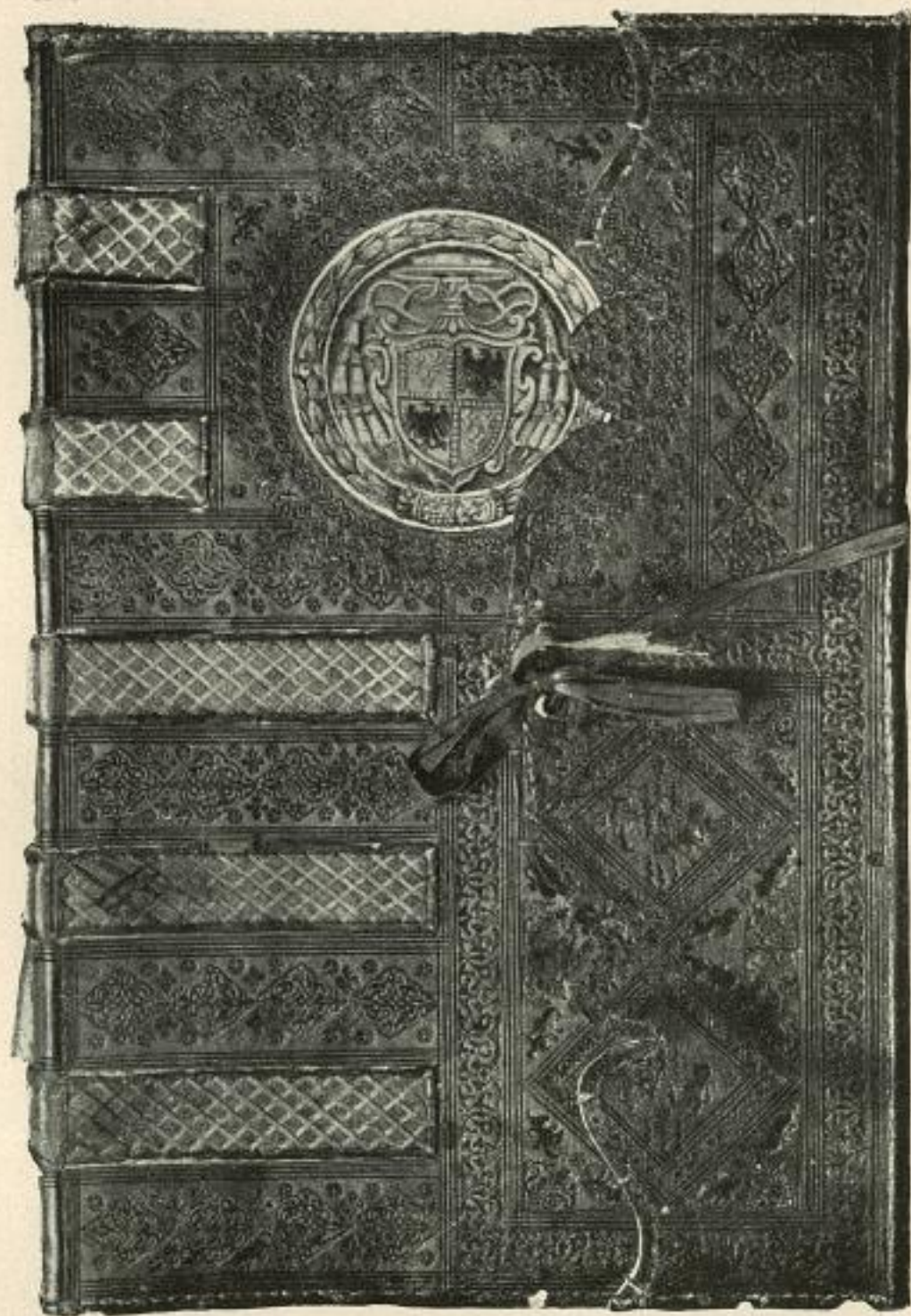
N. 53 - Tavole astronomiche, in arabo. Ms. cart. sec. XVI



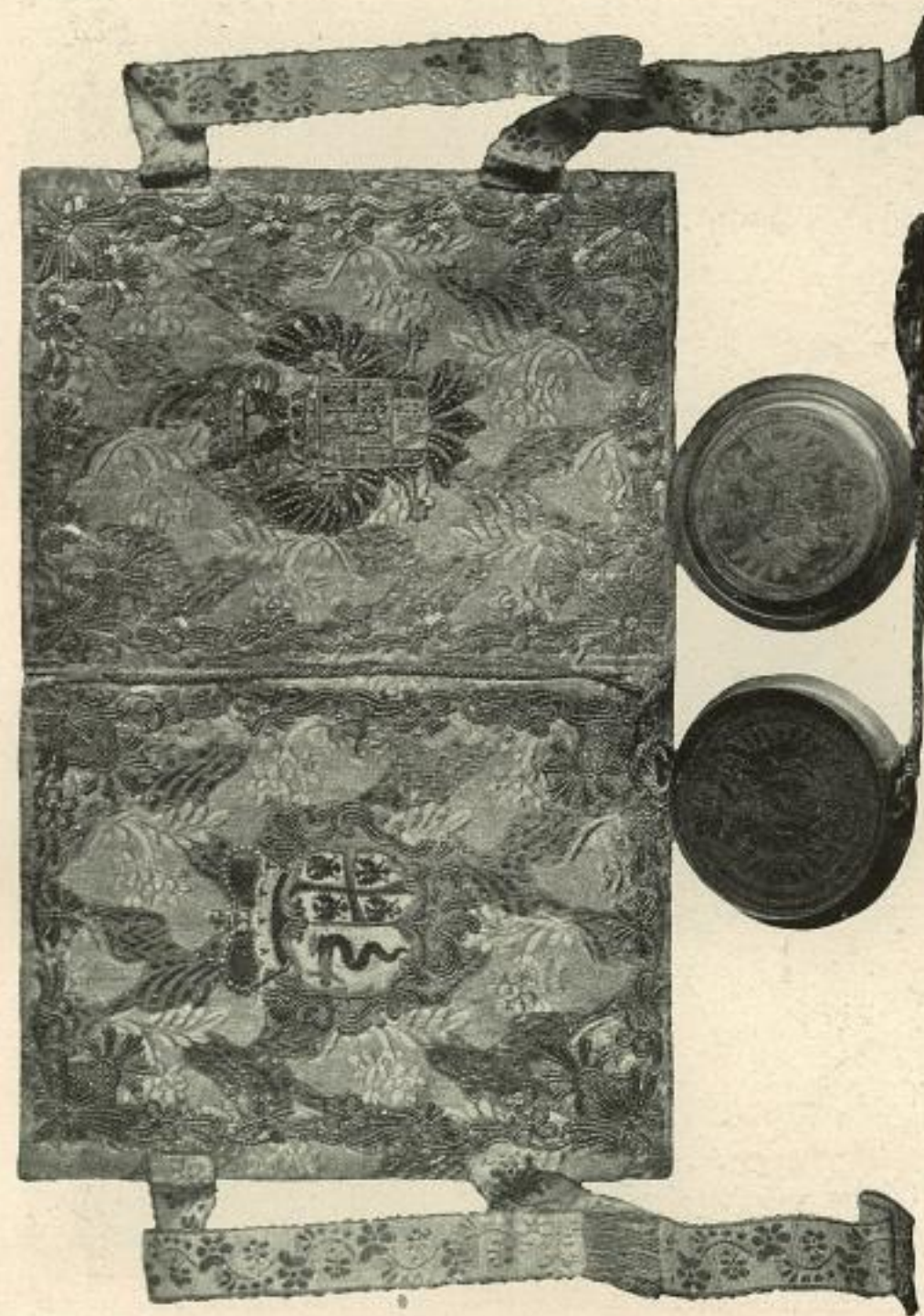
N. 60 - Giornale di carte 100 della Ill.^{ma} Comunità di Modena.
Ms. cart. sec. XVI (1580)



N. 61 - Giornale... sopra del quale sarà notato giornalmente
tutti li denari riscossi et pagati in banco del Sig. Giov. Tartaleoni.
Ms. cart. sec. XVIII (1611)



N. 62 - Libro di spese. Ms. cart. sec. XVI (1569)



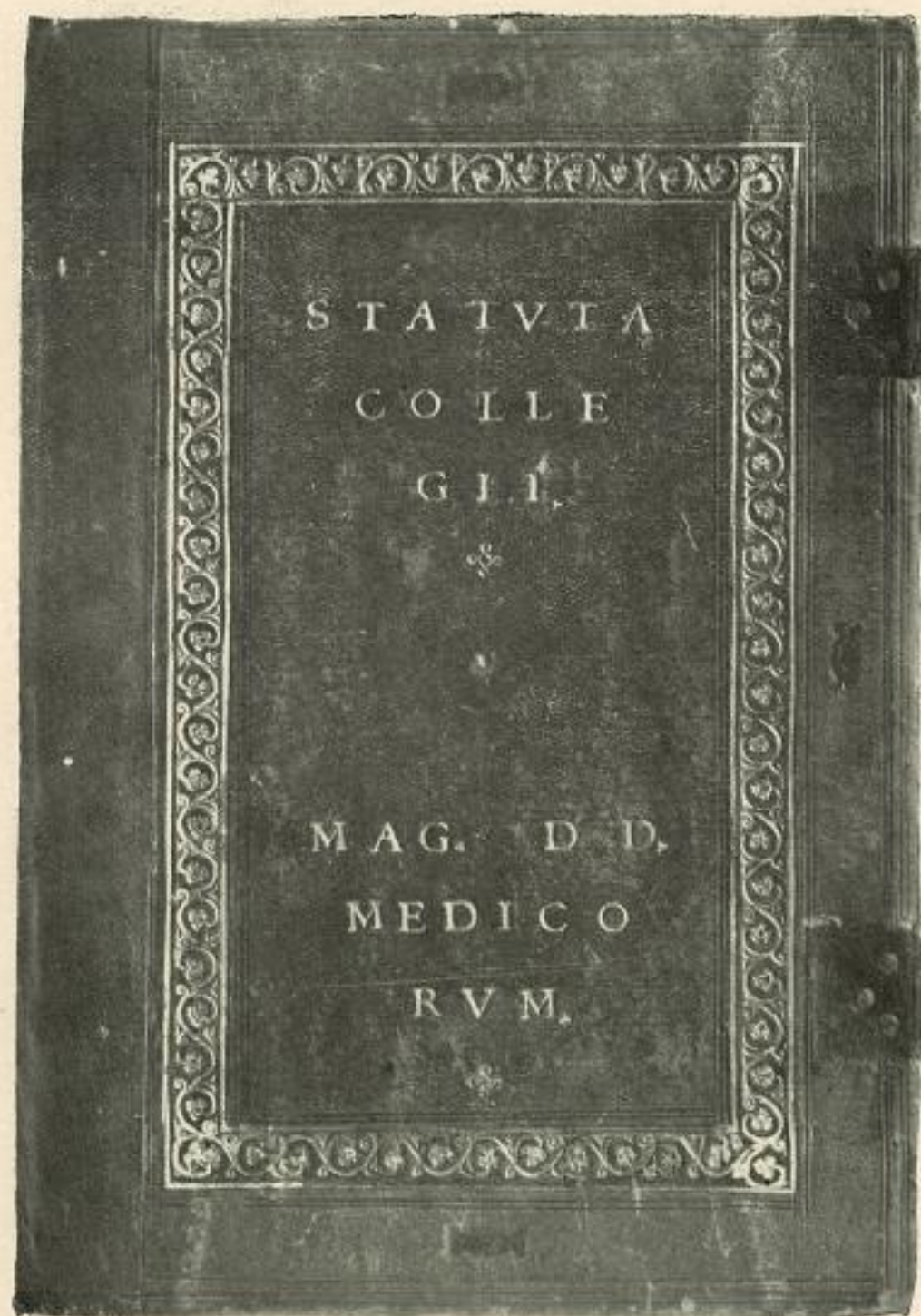
N. 63 - Diploma dell' imperatrice Maria Teresa. Ms. membr. sec. XVIII (1764)



N. 64 - Investitura della terra di Scandiano concessa da Francesco II
al principe Luigi d'Este. Ms. membr. sec. XVII



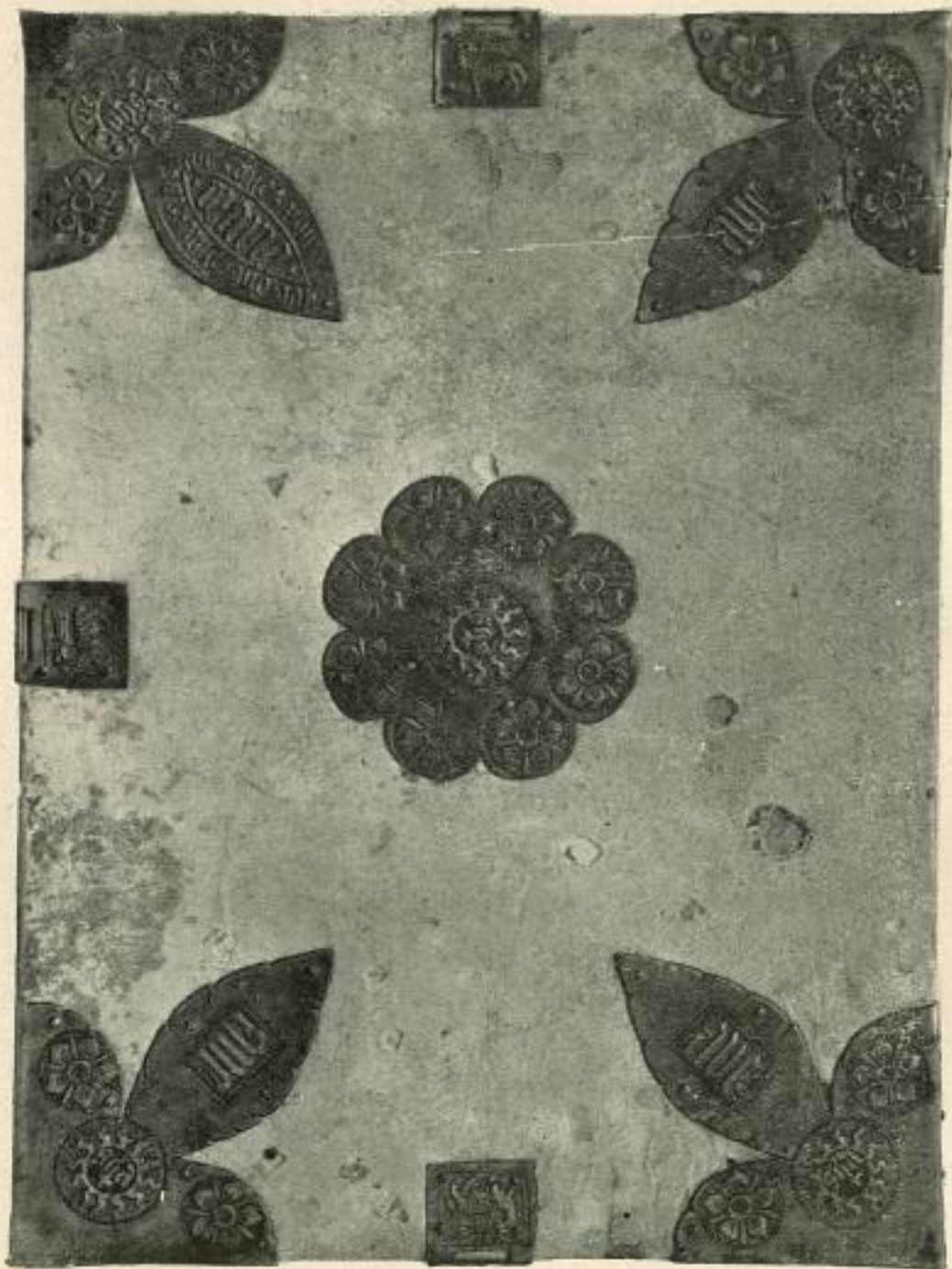
N. 65 - OREMUS ed altre preghiere, a stampa e manoscritte,
del sec. XIX



N. 66 - Statuta Collegi Mag. DD. Medicorum.
Ms. membr. secc. XVI - XVIII



N. 68 - Statuti dell' anno 1661. Ms. membr. sec. XVII



N. 69 - Statuti della Compagnia dei Cambiatori.
Ms. membr. sec. XV



Lire 20 

BIBLIOTECA
UNIVERSITARIA

Mostre
bibliografiche